



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2023

Determinazione del 19 giugno 2025, n.84



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
(CNPR)

2023

Relatore: Consigliere Marcella Papa

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Silvia Rettagliati



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 giugno 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964 con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale la Cassa è stata trasformata in associazione e, in particolare, l'art. 3, c. 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere Marcella Papa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali per detto esercizio.

RELATORE
Marcella Papa
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	6
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE.....	11
3.1 La struttura organizzativa.....	11
3.2 Il personale.....	13
3.2.1 Consistenza del personale.....	13
3.2.2 Costo del personale.....	14
3.2.3 Politiche sulla parità di genere.....	16
3.2.4 Contenzioso del lavoro.....	16
3.2.5 Formazione del personale.....	17
3.3 Gli incarichi e le consulenze.....	17
3.4 I controlli interni.....	18
3.5 Trasparenza.....	20
3.6 <i>Privacy</i>	21
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	22
4.1 La gestione previdenziale.....	25
4.2 La gestione assistenziale.....	34
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	38
5.1 Il patrimonio immobiliare.....	40
5.2 Il patrimonio mobiliare.....	43
6 IL CONTENZIOSO.....	49
7. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	52
8. IL BILANCIO.....	55
8.1 Lo stato patrimoniale.....	56
8.2 Il conto economico.....	59
8.3. Il rendiconto finanziario.....	62
9. IL BILANCIO TECNICO.....	64
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compenso fisso organi al netto di Iva e contributo cassa di previdenza	7
Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di Iva e contributo cassa di previdenza	7
Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2022-2023	8
Tabella 4 - Riunioni degli organi	9
Tabella 5 - Personale in servizio	14
Tabella 6 - Costo del personale	15
Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale	15
Tabella 8 – Spese per incarichi esterni e consulenze.....	17
Tabella 9 – Altri servizi	18
Tabella 10 - Saldo gestione previdenziale/ assistenziale.....	25
Tabella 11 - Iscritti e pensionati	26
Tabella 12 – Proiezioni attuariali rapporto iscritti attivi/ pensionati (anche attivi) e andamento prospettico	27
Tabella 13 - Redditi professionali e volumi di affari.....	28
Tabella 14 - Entrate contributive.....	29
Tabella 15 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2023.....	30
Tabella 16 - Prestazioni previdenziali liquidate	32
Tabella 17 - Numero delle pensioni erogate	33
Tabella 18 – Costi prestazioni previdenziali	33
Tabella 19 - Coefficiente di copertura	34
Tabella 20 - Indennità di maternità	35
Tabella 21 – Prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa (sussidi e assegni per figli disabili)	36
Tabella 22 – Prestazioni assistenziali – regolamento del 2017.....	36
Tabella 23 – Totale prestazioni assistenziali erogate 2023	37
Tabella 24 – Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2023	40
Tabella 25 - Consistenza patrimonio immobiliare	41
Tabella 26 - Composizione del patrimonio immobiliare.....	41
Tabella 27 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo.....	42
Tabella 28 - Patrimonio mobiliare	46
Tabella 29 – Vertenze area prestazioni	50
Tabella 30 – Valore attività contrattuale	52
Tabella 31 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50 del 2016).....	53
Tabella 32 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 36 del 2023).....	53
Tabella 33 – Procedura di selezione gestori	54
Tabella 34 - Stato patrimoniale	56
Tabella 35 - Conto economico	59
Tabella 36 – Rendiconto finanziario	63

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Organigramma al 31 dicembre 2023.....	12
Figura 2- Organigramma al 1° marzo 2025	12
Figura 3 - Dinamica iscritti – pensionati.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge sulla gestione economico-finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 146 del 24 ottobre 2024 e risulta pubblicato in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 313.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (Cnpr, di seguito Cassa o Ente) è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n. 160, con la forma giuridica dell'ente di diritto pubblico, allo scopo di garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti e ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 38 della Costituzione. Nel 1995 la Cassa viene trasformata in ente con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in attuazione della delega conferita dall'art. 1, c. 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e in ossequio ai criteri fissati dal successivo c. 33, lettera a), n. 4 della medesima disposizione legislativa. Nonostante il cambiamento di forma giuridica, il sistema previdenziale è rimasto, invariato in quanto le disposizioni della legge 30 dicembre 1991, n. 414, recante la riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, sono state recepite nello statuto e nel regolamento di esecuzione dell'Ente, approvati con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995.

Ai sensi dell'articolo 2, c. 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, la Cassa ha autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo e nei limiti fissati dalle disposizioni del decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta.

L'Ente è deputato all'erogazione dei trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e degli esperti contabili iscritti all'albo dei dottori commercialisti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, con estensione del relativo diritto ai congiunti, secondo l'articolata normativa statutaria e regolamentare adottata in autonomia, nel quadro delle norme primarie dedicate al settore in argomento.

L'Ente, ai sensi dell'art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, non è ammesso alla fruizione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, ad eccezione di quelli connessi a sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali; pertanto, si avvale delle risorse derivanti dalle contribuzioni a carico degli iscritti, da gestire mediante operazioni di investimento garantite rientranti nelle scelte strategiche della Cassa, e dai relativi proventi.

L'Ente, in virtù dell'art. 3 del medesimo decreto legislativo, è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef), al controllo della Commissione bicamerale sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale Istituita dall'articolo 56, c. 1, della legge 9 marzo

1989, n. 88 (ristrutturazione dell'Inps e dell'Inail), nonché, dal 2011, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) con riferimento agli investimenti delle risorse finanziarie e alla composizione del patrimonio. L'Ente aderisce all'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati, che ha per scopo la tutela dell'autonomia degli enti associati nonché il coordinamento delle relazioni istituzionali e delle politiche sociali, assistenziali di *welfare* e previdenziali da essi perseguite.

L'Ente è incluso nell'elenco Istat delle amministrazioni che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, data l'obbligatorietà del versamento dei contributi da parte degli iscritti.

Sull'ordinamento della Cassa si è diffusamente riferito nelle precedenti relazioni. Si richiamano, qui, sinteticamente i tratti essenziali.

In particolare, appartengono alla Cassa:

- gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti dal 1° gennaio 2008 alla sezione A dell'Albo predetto con il titolo professionale di "ragioniere commercialista", che esercitano la professione con carattere di continuità, anche se in pensione, e che non erano iscritti alla Cassa alla data del 31 dicembre 2007;
- gli iscritti alla sezione B dell'Albo medesimo che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria per la stessa attività, e che hanno chiesto l'iscrizione alla Cassa.

I trattamenti erogati consistono, a norma della disciplina statutaria e regolamentare, nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette), indennità *una tantum*, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni, la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi, a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Quanto alle disposizioni generali in ordine alle casse previdenziali in materia di contenimento della spesa pubblica, l'art. 1, c. 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che agli

Enti di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale.

Una notazione particolare, in tema di eventuali impatti, meritano le disposizioni legislative di carattere generale in materia di sostegni ai danni e disagi di carattere economico-sociale determinati dalla pandemia da Covid-19, che hanno introdotto misure di agevolazione di possibili incidenze rispetto a modi e tempi di esigibilità dei crediti contributivi e previdenziali. A tale proposito, si menzionano alcune disposizioni in materia di riscossione introdotte dall'art. 4, c. 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. decreto sostegni), convertito nella legge n. 69 del 2021, in materia di annullamento automatico dei previsti debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. Analogamente dicasi per quanto riguarda eventuali ripercussioni connesse alle ulteriori e successive disposizioni in tema di cd. "tregua fiscale", concernenti possibilità di sospensioni, rateizzazioni, dilazioni, definizione agevolata, annullamento automatico senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, di importo residuo fino a mille euro.

Con riferimento ai crediti contributivi ancora esigibili, infine, l'art. 1, commi da 231 a 252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 ha introdotto una modalità di definizione agevolata dei debiti rientranti nelle liste di carico affidate all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. La norma prevede che i carichi affidati dalle casse previdenziali di diritto privato rientrano nella definizione agevolata solo se l'ente, entro il 31 gennaio 2023, abbia provveduto ad adottare uno specifico provvedimento e a trasmetterlo, sempre entro la stessa data, all'Agenzia delle entrate-riscossione ed a pubblicarlo sul proprio sito *internet*. Tra gli enti previdenziali di diritto privato che hanno deliberato entro il 31 gennaio 2023 che i propri carichi rientrassero nell'ambito applicativo della definizione agevolata vi è anche la Cnpr (delibera del Consiglio di amministrazione del 23 gennaio 2023).

Infine, si osserva che non è stato completato, neanche nel corso del 2024, l'iter di approvazione dello

schema di decreto ministeriale di cui all'art. 1, c. 311, della legge 29 dicembre 2022 (legge di bilancio 2023) volto ad introdurre norme di indirizzo in materia di investimenti.

Oltre a tale normativa, assume rilievo la disciplina adottata dalla Cassa nella sua autonomia statutaria e regolamentare.

Il vigente statuto è stato approvato con delibera del Comitato dei delegati in data 29 novembre 2018. Dal 1° gennaio 2021, a seguito dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera del Comitato dei delegati del 26 novembre 2020, è entrato in vigore il nuovo "regolamento della previdenza" dell'Ente, approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 4 novembre 2021, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha aggiornato e modificato il previgente regolamento, rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2020, ed introdotto un nuovo metodo di accertamento e pagamento dei contributi ed una revisione del sistema sanzionatorio. È stato, altresì, adottato il regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa (regolamento assistenza). Tali atti sono stati da ultimo modificati dal Comitato dei delegati nella seduta del 23 aprile 2025.

Con delibera del 29 settembre 2021, il Comitato dei delegati ha deliberato il testo del regolamento elettorale, che è stato trasmesso ai ministeri vigilanti ed approvato in data 25 febbraio 2022. Oltre quelli già citati, l'Ente ha adottato e pubblicato sul sito istituzionale nella specifica sezione "Cassa trasparente", istituita ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il regolamento di attuazione della normativa in materia di riscatti, il disciplinare per l'accertamento della invalidità e della inabilità, il regolamento in attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché il regolamento del diritto di accesso agli atti.

Non risulta pubblicato l'indice di tempestività dei pagamenti e si rileva che, con riferimento alla implementazione della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), sulla quale si è riferito nella precedente relazione (cui si rinvia), dai verbali del Collegio dei revisori risulta non ancora concluso il caricamento dei dati relativi agli anni pregressi. Questa Corte raccomanda, da un lato, all'Ente alla corretta e tempestiva implementazione di tale piattaforma, e dall'altra, all'organo di controllo a vigilare su tale adempimento previsto dall'art. 1, c. 867, della legge n. 145 del 2018.

2. GLI ORGANI

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente; il Collegio dei sindaci.

Con riferimento alle funzioni e alla composizione degli organi, nulla è mutato rispetto a quanto riportato nella precedente relazione, cui si rinvia.

Si dà, quindi, conto, dei rinnovi intervenuti.

L'Assemblea generale è costituita da tutti gli iscritti, che eleggono i componenti del Comitato dei delegati.

Tale organo dura in carica quattro anni ed è convocato almeno due volte l'anno.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte, in modalità telematica, le votazioni per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 – 2026. Il nuovo Comitato, composto da 156 membri, si è insediato in data 24 marzo 2023, previa delibera del Cda dell'8 febbraio 2023 di formazione dell'elenco definitivo dei delegati. Il ritardo nell'insediamento è dipeso dallo slittamento dell'indizione delle elezioni a causa delle integrazioni richieste dai Ministeri vigilanti al nuovo regolamento elettorale.

Con riferimento al Consiglio di amministrazione nell'esercizio in esame, l'insediamento, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 – 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 – 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo di due membri effettivi e di due supplenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 – 2027.

Agli organi dell'Ente (diversi dal Comitato dei delegati) spettano, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, una indennità di carica determinata dal citato Comitato ed un compenso fisso annuo, stabilito ai sensi dell'art. 30 dello statuto, salva diversa determinazione del Comitato medesimo, e rivalutato annualmente, a decorrere dall'anno 2013, in relazione alle variazioni dell'indice Istat del costo della vita.

Ai componenti del Comitato dei delegati spettano esclusivamente l'indennità e il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

Nella seguente tabella sono dettagliati i compensi unitari spettanti agli organi dell'Ente nel 2023, al netto di Iva e contributo della cassa di previdenza in confronto con l'anno precedente.

Tabella 1 - Compenso fisso organi al netto di Iva e contributo cassa di previdenza

	2022	2023	Var. %
Presidente	111.549	121.387	8,82
Vicepresidente	55.774	60.694	8,82
Componente Consiglio di amministrazione	33.465	36.416	8,82
Presidente Collegio sindacale	16.383	17.827	8,81
Componente effettivo Collegio sindacale	14.893	16.207	8,82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Nell'esercizio in esame, i compensi spettanti ai singoli componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale registrano l'incremento conseguente alla reintegrazione del 10 per cento dei compensi fissi annui, previsti dall'art. 30, c. 3 e c. 5 dello statuto della Cassa (la cui riduzione era stata deliberata dal Comitato dei delegati il 17 maggio 2014), deliberata dal medesimo Comitato in data 21 aprile 2022, con decorrenza dalla data di insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione (29 marzo 2023).

Nella seguente tabella sono indicati i costi sostenuti dall'Ente per gli organi.

Tabella 2 - Spesa per gli organi al lordo di Iva e contributo cassa di previdenza

		2022	2023	Var. %
Presidente	Indennità di carica	141.533	159.129	12,43
	Rimborso spese e missioni	26.920	635	-97,64
	Gettoni di presenza	13.881	7.775	-43,99
Vicepresidente	Indennità di carica	70.766	79.564	12,43
	Rimborso spese e missioni	24.567	5	-99,98
	Gettoni di presenza	10.658	12.163	14,12
Consiglio di amministrazione	Indennità di carica	374.483	426.840	13,98
	Rimborso spese e missioni	88.074	48.437	-45,00
	Gettoni di presenza	111.476	112.448	0,87
Collegio sindacale	Indennità di carica	92.370	102.395	10,85
	Rimborso spese e missioni	19.651	481	-97,55
	Gettoni di presenza	37.499	40.166	7,11
Comitato delegati (*)	Indennità di carica	0	0	0,00
	Rimborso spese e missioni	85.315	174.365	104,38
	Gettoni di presenza	109.097	135.810	24,49
Totale	Indennità di carica	679.152	767.928	13,07
	Rimborso spese e missioni	244.527	223.923	-8,43
	Gettoni di presenza	282.611	308.362	9,11
Totale generale		1.206.290	1.300.213	7,79

* n. 156 componenti per il periodo 2022 - 2026

Fonte: dati forniti dall'Ente

Il gettone di presenza spettante al Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, per la partecipazione a riunioni del Comitato di gestione e del Consiglio di amministrazione, ammonta a euro 150, al netto di Iva e Cpa, ed è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata. Inoltre, per quanto riguarda i gettoni di presenza spettanti ai componenti del Collegio sindacale per la partecipazione a riunioni per le verifiche periodiche effettuate dagli stessi, la misura è fissata in euro 150, entro il limite massimo di euro 4.000 per ciascun anno solare. Nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha confermato il rispetto di detto limite.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i seguenti limiti giornalieri ai rimborsi spettanti ai componenti degli organi sociali: euro 250 Iva compresa per i consiglieri di amministrazione e per i componenti il Collegio dei sindaci; euro 206 oltre Iva per i componenti il Comitato dei delegati; euro 0,40 a titolo di rimborso chilometrico per l'utilizzo del mezzo proprio.

Si evidenzia che secondo il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 adottato dalla Cassa, la cui ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2024, il Consiglio di amministrazione ha la facoltà di costituire delle Commissioni consiliari per specifiche area di attività, con il compito di agevolare e semplificare i processi di deliberazione del Consiglio, mediante la predisposizione di pareri non vincolanti e di proposte deliberative. Anche per la partecipazione a dette riunioni ai componenti spetta un gettone di presenza, che è pari a euro 110, al netto di Iva e Cpa, oltre al rimborso delle spese sostenute. Nella tabella seguente è indicata la spesa relativa al funzionamento di tali Commissioni.

Tabella 3 - Spesa Commissioni consiliari anni 2022-2023

		2022	2023	Var. %
Commissioni Consiliari	Rimborso spese	12.275	17.627	43,60
	Gettoni di presenza	43.797	58.757	34,16
Totale		56.072	76.384	36,22

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute nell'anno 2023 dagli Organi e dalle Commissioni consiliari in raffronto con il 2022.

Tabella 4 - Riunioni degli organi

Riunioni degli Organi statutari	2022	2023
Consiglio di amministrazione	24	24
Collegio sindacale	22	24
Comitato dei delegati	2	5
Totale	48	53
Riunioni Commissioni		
Commissione gestione immobili	6	8
Commissione congruità e contratti immobiliari	12	13
Commissione investimenti mobiliari	17	19
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	10	10
Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti contr.	12	14
Commissione area stampa, convegnistica	3	2
Commissione bilancio, bilancio sociale e controllo di gestione	9	7
Commissione ex art. 33 statuto – Delegati regionali	2	2
Commissione pari opportunità	0	1
Commissione Redazione	2	0
Commissione ufficio presidenza	0	0
Commissione trasparenza	4	3
Totale	77	79
TOTALE	125	132

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su bilancio 2023

Si rappresenta che con delibera del 29 marzo 2023 il nuovo Cda ha istituito la Commissione ufficio presidenza, mentre la Commissione previdenza, assistenza e recupero crediti è stata sdoppiata in due differenti Commissioni. Nel febbraio 2024 sono state istituite la Commissione bilancio sociale e la Commissione progetti *welfare* attivo.

Gli oneri per gli organi statutari, al lordo di Iva e Cpa, nel 2023 risultano in aumento e passano da euro 1.206.290 nel 2022 a euro 1.300.213 nel 2023, registrando una variazione del 7,79 per cento. Detto aumento è principalmente correlato, come detto, all'incremento che registra la spesa afferente alle indennità di carica dei componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, a seguito della reintegrazione del 10 per cento dei compensi fissi annui efficace a decorrere dal 29 marzo 2023, che è complessivamente pari euro 767.928 (+13,07 per cento).

Coerentemente con le maggiori riunioni tenute dal Comitato nell'anno in osservazione rispetto al precedente, risulta in incremento, altresì, la spesa complessiva per i gettoni di presenza, che passa da euro 282.611 a euro 308.362 (+9,11 per cento). In particolare, la spesa per gettoni di presenza del Comitato dei delegati registra un incremento del 24,49 per cento e passa da euro 109.097 nel 2022 a euro 135.810 nel 2023. Anche la spesa per rimborsi spese e missioni del

Comitato dei delegati registra nel 2023 un notevole incremento (+104,38 per cento) e passa da euro 85.515 a euro 174.365, mentre risulta in diminuzione la spesa per gli altri organi.

La spesa per le commissioni consiliari registra nell'esercizio in esame un incremento (+36,22) inferiore a quello esposto nel 2022 (+137,85 per cento), in piena ripresa delle attività in presenza alla fine dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

La spesa complessiva per l'organizzazione e funzionamento degli organi collegiali, esposta in nota integrativa e ricompresa nella voce "costi per altri servizi" del conto economico, riporta un totale quantificato in euro 1.689.852 per il 2023 (euro 1.346.853 per il 2022), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 25,47 per cento rispetto al 2022. Si evidenzia che la voce "organi collegiali" di cui in nota integrativa si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi dell'Ente e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato dei delegati, del Collegio sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei delegati (affitto sale, servizio di audioregistrazione. Nel bilancio riclassificato ai sensi del d.m. 27 marzo 2013, il costo dei soli organi di amministrazione e controllo ammonta a euro 1.311.296.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

3.1 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente ha al vertice un Direttore generale, assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile, al quale sono attribuiti i poteri e funzioni previsti dall'art. 31 dello statuto.

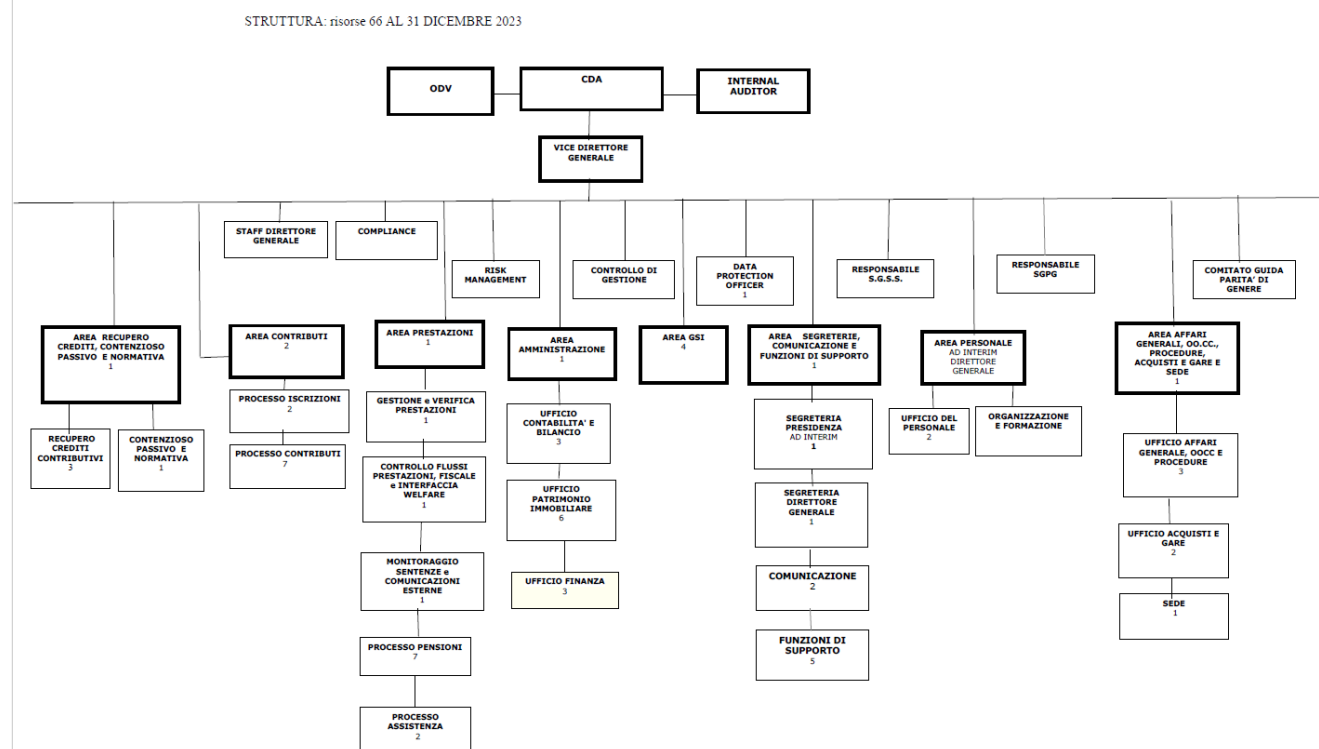
L'incarico del Direttore generale è stato rinnovato, secondo il c.c.n.l. dirigenti enti previdenziali privatizzati, con decorrenza dal 1° ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2023. Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 novembre 2023, alla scadenza del contratto, ha deliberato l'assunzione del nuovo Direttore generale per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028.

Al Direttore generale viene erogata una retribuzione annua lorda pari a euro 130.000 da aggiornarsi annualmente in relazione alle variazioni Istat sul costo della vita. La struttura di tale retribuzione prevede altresì un'indennità di dirigenza (convenuta nella misura del 10 per cento della retribuzione stessa) ed un'indennità a titolo di retribuzione accessoria di cui all'art. 8, lettera c) del Ccnl determinata nella misura pari al 30 per cento del trattamento economico spettante, in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati ed insiti nelle linee programmatiche e/o piani di gestione di cui ai bilanci d'esercizio e concordati con il Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Con riferimento alla struttura, l'Ente dispone di una organizzazione articolata in aree ed uffici di diversa consistenza e complessità, posti alle dirette dipendenze del Direttore generale.

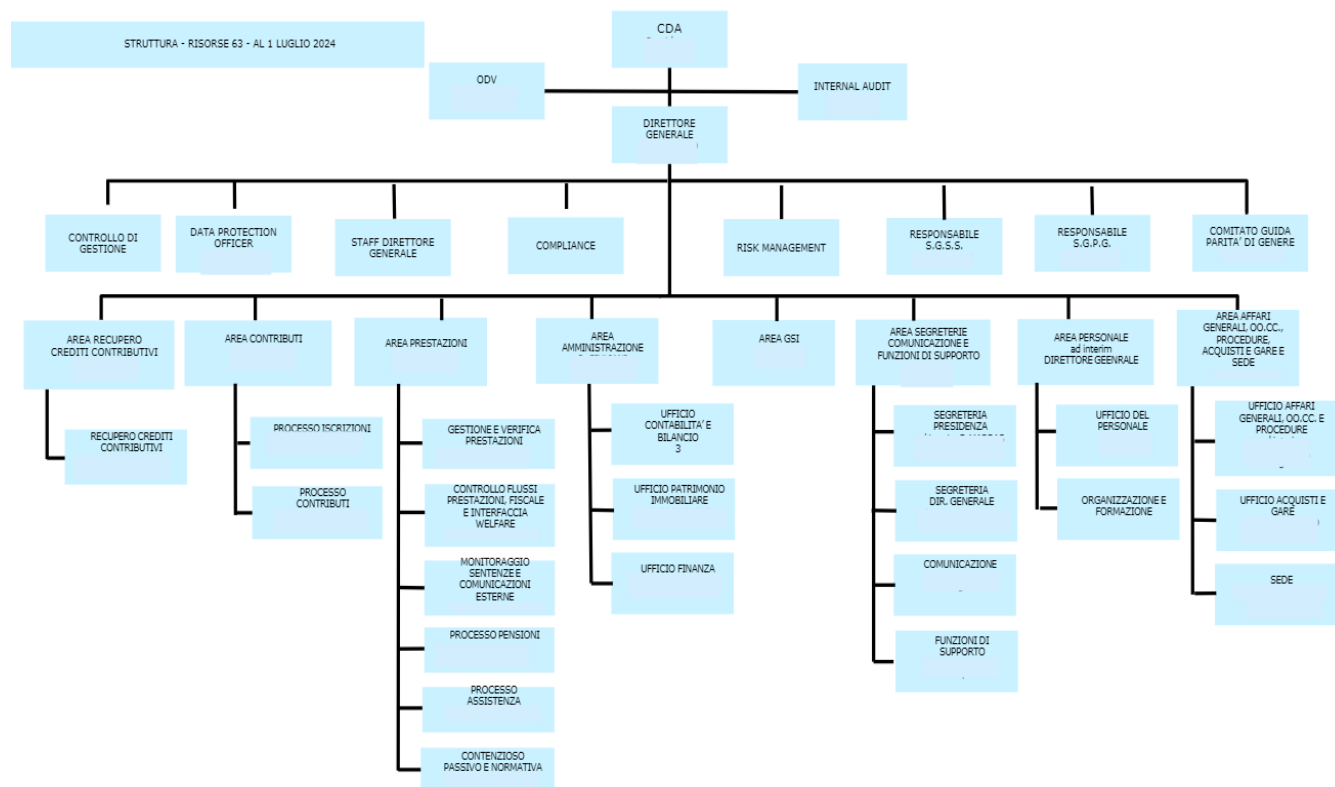
Nelle figure seguenti, si riportano gli organigrammi al 31 dicembre 2023 ed al 1° marzo 2025.

Figura 1 - Organigramma al 31 dicembre 2023



Fonte: Cassa

Figura 2- Organigramma al 1° marzo 2025



Fonte: Cassa

3.2 Il personale

La disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati della Cassa trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati di cui all'art. 5 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, da ultimo rinnovati, per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024, per la parte normativa in data 21 dicembre 2022 per il personale non dirigente e in data 16 gennaio 2023 per i dirigenti, e, per la parte economica, in data 22 febbraio 2023 per il personale dirigente e in data 23 febbraio 2023 per il personale non dirigente¹. Il rinnovo del Ccnl è in fase di trattativa da parte dell'Adepp.

L'ultimo Ccnl applicato ha introdotto modifiche in particolare con riferimento ai minimi retributivi tabellari, riconoscendo percentuali variabili di adeguamento per l'intero triennio 2022-2024.

Nel corso del 2023, l'Ente, nell'ambito del quadro normativo di riferimento sul lavoro agile, introdotto dalla legge 22 maggio 2017, n. 81 avente per oggetto "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un "Accordo aziendale in materia di disciplina del lavoro agile c.d. *smart working* - art. 3.8 Ccnl", prevedendo e disciplinando per i dipendenti il ricorso al lavoro agile, su base volontaria, per mezzo di stipula di accordo individuale, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

3.2.1 Consistenza del personale

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023 posti a raffronto con il precedente esercizio.

¹ I Ccnl 2019-2021 del personale dirigente e del personale non dirigente degli enti previdenziali privatizzati, sottoscritti rispettivamente in data 12 febbraio 2020 e in data 15 gennaio 2020, sono rimasti in vigore, a seguito di tacito rinnovo ai sensi dell'art. 1 dei sopracitati Ccnl, anche per tutto il corso della trattativa tra le federazioni sindacali e l'Adepp per il rinnovo del contratto 2022-2024.

Tabella 5 - Personale in servizio

Qualifica	2022		2023	
	Numero	di cui a tempo determinato	Numero	di cui a tempo determinato
Direttore Generale*	1	1		
Dirigenti	0		1	1
Quadri	6		7	
Area A	27		25	
Area B	29		29	
Area C - TD	4	4	0	
Area professionale:				
ramo 1	2		2	
ramo 2	1		1	
Personale - Giornalista	1		1	
Totale	71	5	66	1

*L'ex direttore generale è cessato dal servizio in data 29 dicembre 2023, e dal 1° gennaio 2024 il dirigente neoassunto ricopre detto incarico.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il personale in servizio nel 2023 è costituito da 66 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 5 unità rispetto all'anno precedente, a seguito della cessazione dei contratti a tempo determinato per 4 unità e della cessazione dal servizio di 1 unità di area A. Nel corso dell'anno, inoltre, una unità di area A è passata al livello di quadro.

3.2.2 Costo del personale

Il costo del personale dipendente esposto nella seguente tabella in raffronto con l'esercizio precedente, di cui alla voce "costi per il personale" del conto economico, comprende tutti gli emolumenti correnti, gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio aziendale di risultato, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del c.c., gli arretrati dovuti ai dipendenti a seguito del rinnovo del Ccnl e le c.d. "provvidenze al personale". Queste ultime ricomprendono il contributo a favore del Cral e il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Tabella 6 - Costo del personale

COSTI	2022	2023	var. %
Salari e stipendi	2.968.076	2.897.233	-2,39
Retribuzioni accessorie ed incentivi	879.577	842.119	-4,26
Oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	1.112.346	1.009.322	-9,26
Tfr dipendenti	350.975	293.551	-16,36
Contributo previdenza complementare	127.651	167.805	31,46
Provvidenze al personale	32.000	32.000	0
Lavoro in somministrazione	0	101.951	100,00
Totale costi	5.470.625	5.343.981	-2,31
Personale in servizio	71	66	-7,04
Costo unitario medio	77.051	80.969	5,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa complessiva del personale, comprensiva dei suddetti costi, diminuisce nel 2023 del 2,31 per cento. Si osserva un aumento del 5,08 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno effetto prevalente dell'uscita dall'organizzazione delle citate figure a tempo determinato di livello più basso di area C.

L'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,71 nel 2023 e 1,68 nel 2022).

Ulteriori importi riferibili al personale sono inseriti nel conto economico tra i costi per "Altri servizi" nella voce "Formazione ed altri costi riferibili al personale", che include gli accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e spostamenti dei dipendenti per le attività di assistenza agli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di circa 325.013 euro nell'esercizio 2023 (euro 332.720 nel 2022). Nella seguente tabella viene dettagliata la spesa per la suddetta voce, che registra complessivamente un decremento del 2,32 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 7 - Formazione ed altri costi riferibili al personale

	2022	2023	var. %
Accertamenti sanitari	4.937	8.058	63,22
Premi di assicurazione e polizza sanitaria	195.570	187.712	-4,02
Corsi di formazione e aggiornamento professionale	23.459	26.790	14,20
Buoni pasto	87.650	61.283	-30,08
Viaggi e spostamenti dipendenti per attività di assistenza agli iscritti sul territorio	21.104	41.170	95,08
Totale	332.720	325.013	-2,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNPR

Il 13 dicembre 2023 è stato siglato un accordo tra la parte datoriale e le organizzazioni sindacali riguardante il premio aziendale di risultato per il 2023 destinato al personale non dirigente. L'intesa definisce in modo dettagliato la composizione del premio e i criteri per la sua attribuzione, specificando anche la procedura prevista.

In merito alla voce dei costi per il personale, si rinnova comunque l'invito all'Ente a vigilare e attenersi alla scrupolosa applicazione delle disposizioni del Ccnl di riferimento.

Nel 2023 la Cnpr ha intensificato le attività di analisi e raccolta dati per giungere all'attivazione di una piattaforma *Welfare* per il personale dipendente.

3.2.3 Politiche sulla parità di genere

L'Ente, nel corso del primo trimestre 2023, ha implementato un sistema di gestione per la parità di genere (Sgpg) conforme alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 *"Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni"*, entrata in vigore il 16 marzo 2022 in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1. Si tratta di una prassi derivata da un Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese previsto dal PNRR, coordinata dal Dipartimento per le pari opportunità, per le politiche della famiglia, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dello sviluppo economico e dalla Consigliera nazionale di parità. Tale prassi ha ricevuto disciplina anche nella legge di bilancio 2022 ed è collegata alla Strategia nazionale sulla parità di genere 2021-2025, di cui uno dei riferimenti legislativi è dato dalla legge 5 novembre 2021, n. 162 sulla parità salariale.

Tale sistema di gestione è trasfuso nel documento "Politica parità di genere" adottato dall'Ente in data 10 marzo 2023 e revisionato da ultimo il 15 gennaio 2025.

In data 27 marzo 2023, la Cassa ha ottenuto il certificato del Sgpg conformemente alla citata prassi UNI/PdR 125:2022.

3.2.4 Contenzioso del lavoro

Nell'esercizio in esame risultava pendente un contenzioso promosso da un dipendente per rivendicare il diritto alla fruizione del congedo parentale per alcuni periodi. La Cassa nel 2022

è risultata soccombente in primo grado e ha proposto appello, definitosi nel febbraio 2025 con il rigetto della domanda della Cassa.

3.2.5 Formazione del personale

Nel corso del 2023, sono stati svolti corsi di formazione e aggiornamento in modalità *e-learning* in materia, in particolare, di sicurezza sui luoghi di lavoro, appalti per un monte ore complessivo di 130 ore di formazione, che hanno interessato 27 dipendenti.

3.3 Gli incarichi e le consulenze

Le spese sostenute dall'Ente per incarichi esterni e consulenze sono allocate nel conto economico tra i costi per "Altri servizi", all'interno delle voci economiche "assistenza legale e notarile", "consulenze" e "altri servizi", come riportato nella seguente tabella.

Tabella 8 – Spese per incarichi esterni e consulenze.

Voce	2022	2023	Variazione
Assistenza legale e notarile	1.061.880	1.062.284	0,04
Consulenze	460.791	545.859	18,46
Altri servizi	403.403	388.406	-3,72
Totale	1.926.074	1.996.549	3,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cnpr

La voce "assistenza legale e notarile", pari a euro 1.062.284 (euro 1.061.880 nel 2022), si riferisce all'assistenza legale per recupero crediti previdenziali, all'assistenza legale per contenzioso previdenziale, all'assistenza legale immobiliare (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), all'assistenza legale e patrocinio in giudizio in materia civile, penale, amministrativa e di rapporti di lavoro e all'assistenza notarile.

La voce "consulenze", complessivamente pari a euro 545.859 (euro 460.791 nel 2022), ricomprende le spese per tutti i contratti con professionisti esterni, di cui l'Ente si avvale nell'attività di gestione. In particolare, la voce si riferisce all'attività di studi e indagini in materia di comunicazione istituzionale, alla consulenza legale in materia amministrativa, penale e di rapporti di lavoro, alla consulenza legale in materia previdenziale, alla consulenza fiscale e tributaria, alla consulenza in materia di investimenti immobiliari, alla consulenza in materia di investimenti mobiliari, alla consulenza per le procedure della Cassa e del controllo di gestione.

La voce “altri servizi”, pari a euro 388.406 (euro 403.403 nel 2022), si riferisce alle spese indicate nella seguente tabella.

Tabella 9 – Altri servizi

Voce di spesa	Importo 2022	Importo 2023	Variazione (%)
Studi, indagini e rilevazioni	67.391	102.371	51,91
Attività di <i>information center</i>	70.150	0	-100,00
Bilancio tecnico e aggiornamento tabelle attuariali	16.177	29.182	80,39
Revisione e certificazione del Bilancio	29.158	34.759	19,21
Assistenza e servizi in materia fiscale	0	2.411	100,00
Accertamenti tecnici su investimenti immobiliari	66.960	71.691	7,07
Accertamenti sanitari per erogazione trattamenti di inv. e inab.	81.770	65.582	-19,80
Elaborazione paghe e contributi	45.533	41.147	-9,63
Aggio per somministrazione lavoro	0	14.999	100,00
Organismo di vigilanza	26.264	26.264	0,00
Totale “Altri servizi”	403.403	388.406	-3,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Cnpr

Nel 2023 la spesa per la voce “Altri servizi” è risultata in lieve diminuzione rispetto al 2022 (-3,7 per cento). L’andamento è stato determinato da un incremento delle spese per studi, indagini e rilevazioni (+51,9 per cento) e per il bilancio tecnico (+80,4 per cento), a fronte della cessazione delle attività di *information center* (-euro 70.150) e della riduzione degli accertamenti sanitari (-19,8 per cento).

Si segnala inoltre l’emersione, nel 2023, della spesa per “aggio su somministrazione lavoro” (euro 14.999), assente nell’esercizio precedente.

Nel prendere atto della riduzione di alcune spese, come rappresentato nella nota integrativa, e della previsione normativa di altre, si invita l’Ente a monitorarne costantemente l’andamento, e garantire il principio di rotazione degli incarichi avendo sempre riscontrato l’assenza o la carenza di dette figure professionali all’interno, nonché, per il futuro, a fornire maggiori dettagli sulla voce “consulenze varie”

3.4 I controlli interni

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 10 marzo 2021, ha indetto una procedura negoziata senza bando ai sensi dell’art. 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l’affidamento dei servizi di *internal audit* a favore della Cassa per un periodo di 36 mesi, decorrenti dalla stipula del contratto. Con delibera del 12 maggio 2021 ha proceduto all’aggiudicazione del contratto

di servizio, con decorrenza dal 10 giugno 2021 al 9 giugno 2024 per una spesa complessiva di euro 132.000, oltre imposte di legge. A decorrere dal 1° luglio 2024 la funzione di *Internal Audit* è stata assegnata ad una risorsa interna alla Cassa.

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione in data 10 novembre 2021 ha approvato il piano di *audit* 2022-2024, predisposto ed eseguito dal soggetto affidatario, che ha condiviso gli esiti con l'organismo di vigilanza (oltre che con il collegio dei sindaci), e che si è avvalso della collaborazione della funzione *compliance*.

Nel 2023 le attività di *audit* hanno riguardato i seguenti ambiti: bilancio annuale, gestione immobiliare, salute e sicurezza sul lavoro e selezione del personale (con *focus* sulla parità di genere).

Nel mese di ottobre 2022, è stato avviato altresì il progetto di automatizzazione delle principali reportistiche inerenti al sistema di controllo di gestione, mediante il supporto di un consulente esterno e di due referenti interni, con una programmazione delle attività e degli obiettivi attesi entro il 2025. L'Ente riferisce che ad oggi sono in corso verifica e collaudo del sistema di *reporting* integrato.

Nel 2017 è stata creata la funzione di *compliance*. Dal 2020 l'incarico di consulenza specialistica e attività di supporto per lo svolgimento dei servizi di *compliance*, degli adempimenti del d.lgs. n. 231 del 2001 e della normativa relativa alla trasparenza prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013 è stato affidato con delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 marzo 2020, per un periodo di 36 mesi, ad un *advisor* esterno che collabora con l'Organismo di vigilanza nel rispetto del Modello 231 con specifiche attività di controllo ciascuno per propria competenza e responsabilità, in particolare nei settori più a rischio di non conformità.

L'importo complessivo dei servizi oggetto di affidamento per il periodo 2020-2023 è stato pari ad euro 105.000 oltre imposte.

Con delibera del 27 settembre 2023, il Consiglio di amministrazione di Cnpr ha proceduto, a seguito di procedura negoziata, ad un nuovo affidamento dell'incarico per un importo complessivo di euro 117.000 oltre oneri, per un periodo di 36 mesi.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 498 del 23 novembre 2010, l'Ente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, che detta la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

L'ultima revisione del modello è stata approvata dal Cda il 26 novembre 2024.

L'Ente ha stabilito di identificare, con delibera del Consiglio di amministrazione, il proprio Organismo di vigilanza in un organo monocratico, che resta in carica per un periodo di 36 mesi ed è rieleggibile, decade alla data del Consiglio di amministrazione riunitosi per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Con delibera del 23 giugno 2021 il Consiglio di amministrazione ha proceduto, mediante affidamento diretto, a rinnovare al medesimo soggetto, per il periodo dal 16 luglio 2021 al 15 luglio 2024, l'incarico quale Organismo di vigilanza monocratico della Cnpr. Il compenso complessivo per l'incarico è stabilito in euro 54.000 oltre accessori di legge, per il periodo di 36 mesi, mentre il compenso annuale è pari a euro 18.000 oltre accessori di legge. Il Cda ha rinnovato l'incarico al medesimo soggetto per ulteriori 36 mesi con delibera del 24 luglio 2024. Al riguardo, si rammenta comunque, per il futuro, l'opportunità di assicurare il principio generale di rotazione degli incarichi che garantisce rispetto alla concorrenzialità della scelta effettuata.

L'Odv ha riferito semestralmente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei sindaci sull'attività svolta, dalla quale, viene riferito, non sono emerse particolari criticità né violazioni del Modello 231.

3.5 Trasparenza

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha deliberato in data 30 luglio 2015 di aderire alle "Linee guida per l'adozione/ adeguamento di un codice etico e di un codice sulla trasparenza", approvate dall'assemblea dell'Adepp il 19 marzo 2015, consolidando il principio della trasparenza nei rapporti con gli iscritti, previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 (protocolli di legalità).

In esecuzione della deliberazione, in data 27 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione ha sottoposto al Comitato dei delegati, che lo ha approvato, il nuovo Codice per la trasparenza, revisionato nel mese di aprile 2023.

Ai sensi dell'art. 6 del codice, il Consiglio di amministrazione individua, tra i dirigenti, il responsabile per la trasparenza, il cui ruolo non può essere affidato a soggetti estranei all'ente. Con delibera del 14 febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Direttore generale della Cassa responsabile per la trasparenza.

Con riferimento agli adempimenti ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella specifica sezione "Cassa Trasparente", i regolamenti adottati, nonché i dati relativi a organizzazione e costo del personale, bandi di gara e contratti, bilanci (compresi il bilancio tecnico e quello sociale), patrimonio, albo dei fornitori. Risultano pubblicati, altresì, carta dei servizi, codice etico, modello di organizzazione, gestione e controllo, codice di comportamento dei contraenti, procedura di *whistleblowing* (aggiornata ai sensi del d. lgs. n. 24 del 2023), la "politica di sostenibilità" (approvata dal Consiglio di amministrazione in data 8 marzo 2023), la "politica aziendale su salute e sicurezza del lavoro" (21 dicembre 2023) e sulla parità di genere (1° gennaio 2025), nonché il codice per la trasparenza e la *governance* patrimonio e investimenti (ai sensi dell'art. 4 del codice medesimo) revisionata nel mese di aprile 2025.

L'Ente ha pubblicato, altresì, i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo, nonché le attestazioni (comprehensive di allegati) annuali del soggetto con funzioni analoghe all'organismo interno di valutazione dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, c. 4, lett. g) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, individuato nel Presidente della Cassa, di cui alle delibere Anac n. 1134/2017 e 201/2022. Con delibera del 26 luglio 2023, il Consiglio di amministrazione ha affidato tale funzione al vicedirettore.

La Cassa ha posto in essere anche gli adempimenti ex art. 1, c. 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190 con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, adempimento successivamente abrogato dal nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).

3.6 Privacy

Con riferimento agli adempimenti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679, la Cassa ha pubblicato sul proprio sito istituzionale una sezione *Privacy*, contenente l'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento citato.

Il Presidente ha nominato il responsabile per la protezione dati (RPD) il 22 aprile 2020 per un triennio con decorrenza 25 maggio 2020 e rinnovato per un ulteriore triennio con delibera del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2023.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'attività istituzionale della Cassa consiste essenzialmente nel corrispondere le prestazioni previdenziali previste dal Regolamento della previdenza e le altre prestazioni previste dalla legge ai suoi iscritti e ai loro superstiti ed erogare le prestazioni assistenziali previste dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa a favore degli iscritti, dei pensionati e dei loro familiari.

Al fine di provvedere a tali prestazioni, la gestione economico-finanziaria della Cassa deve avvenire assicurando l'equilibrio di bilancio mediante provvedimenti coerenti con le risultanze dei bilanci tecnici da redigersi con periodicità triennale.

Per la gestione dell'Ente sono istituiti, ai sensi dell'art.11 dello statuto, i seguenti fondi:

- fondo per la previdenza;
- fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza;
- fondo per le prestazioni di maternità.

Le entrate - ordinarie e straordinarie - dell'Ente sono costituite dai contributi previdenziali e assistenziali obbligatoriamente dovuti dagli iscritti (si veda tab.10), dalle sanzioni per omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dalle sanzioni, interessi e ogni altra somma accessoria per omesso o tardivo versamento dei contributi (proventi che confluiscono nel conto economico, alla voce "proventi e contributi" e corrispondono ai ricavi istituzionali), dai redditi del patrimonio e da ogni altra entrata, ivi compresi i contributi straordinari di solidarietà a carico dei titolari di pensione.

Le entrate contributive provenienti dai contributi obbligatori versati dagli iscritti sono rappresentate dalle seguenti voci:

- *contributo soggettivo*, determinato applicando una percentuale fissata nella misura minima del 15 per cento e in quella massima del 25 per cento, sul reddito netto professionale prodotto nell'anno precedente;
- *contributo integrativo*: è determinato applicando un'aliquota, fissata nella misura del 4 per cento, sul volume di affari ai fini dell'applicazione dell'Iva prodotto nell'anno precedente al netto della maggiorazione del 4 per cento, già assoggettata ad Iva nel corso dell'anno precedente, che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. È previsto un contributo

minimo, che per l'esercizio in esame è pari a 836 euro, corrispondente ad un importo di volume di affari minimo di euro 20.899,94;

- *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,75 per cento del reddito netto professionale dichiarato ai fini dell'Irpef, prodotto nell'anno precedente; esso è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. È comunque dovuto un contributo minimo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, nel 2022 è stato pari a 528 euro, mentre nel 2023 a 554 euro che corrisponde ad un reddito minimo di 73.600 euro (70.400 euro nel 2022). I pensionati (Cnpr o altro Ente) che esercitano la professione pagano il contributo in misura pari alla metà, mentre se dichiarano un reddito pari a zero non versano il contributo soggettivo supplementare;
- contributo di *maternità*.

Detti contributi sono frazionati in dodicesimi in relazione al numero di mesi di iscrizione nell'anno e si prescrivono in cinque anni.

Gli iscritti, all'atto della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia e della pensione anticipata, al fine di incrementare il montante contributivo individuale (che determina l'importo della quota contributiva della pensione), possono inoltre effettuare il versamento del contributo *soggettivo straordinario aggiuntivo*.

È riconosciuta, altresì, la facoltà, per chi è stato iscritto e ha esercitato la professione per almeno cinque anni o almeno per tre degli ultimi cinque anni, di versare contributi *volontari*, previa autorizzazione della Cassa, che permettono all'iscritto cessato di conservare il diritto al trattamento previdenziale o di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione. L'importo è pari al contributo soggettivo maggiorato dell'importo determinato annualmente dal Consiglio di amministrazione a titolo di concorso alle spese di gestione ed entro il massimale previsto per il contributo soggettivo.

Ulteriore tipologia è rappresentata dai *contributi per ricongiunzioni e riscatti*, costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 e dalle somme versate alla Cassa, comprensive degli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, c. 4, del regolamento

di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Tali contributi, dopo aver subito un decremento nel 2022, (-19,8 per cento) rilevato nella precedente relazione di questa Corte, registrano nel 2023 un incremento pari al 90,21 per cento ed ammontano a 3,95 mln (2 mln nel 2022).

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Per l'anno 2023 il reddito netto professionale massimo individuato è pari a euro 110.289,07. È in ogni caso dovuto un contributo minimo pari, nell'anno 2023, a euro 3.357,21, corrispondente a un reddito annuo minimo pari a euro 22.381,37.

Il contributo è soggetto a rivalutazione annuale, in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat, ed è dovuto anche dagli iscritti pensionati che esercitano la professione. Per i pensionati per i quali è accertato il solo contributo minimo, l'importo da versare nel 2023 è stato pari ad euro 1.678,61, mentre in caso di reddito dichiarato pari a zero, il contributo soggettivo non va versato.

Anche nel 2023 viene confermata la prevalenza di scelta dell'aliquota contributiva minima da parte degli iscritti (94,24 per cento degli iscritti nel 2023 e 94,59 per cento nel 2022).

Secondo quanto previsto dal citato regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi a favore dei nuovi iscritti di età inferiore o pari a 38 anni, e comunque non oltre il trentottesimo anno d'età. Analogo regime di agevolazione contributiva è previsto anche per coloro che hanno maturato il requisito degli anni di contribuzione per la pensione di vecchiaia, ma sono in attesa di maturare l'età anagrafica per conseguirne il diritto, e per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di pensione anticipata attivi, ossia che proseguono l'esercizio della professione, solo se percepiscono reddito da essa. Questi ultimi iscritti godono anche di un'ulteriore agevolazione, avendo la facoltà di non versare il minimo del contributo integrativo. Il contributo non è dovuto dagli iscritti non pensionati che sono iscritti ad altro ente previdenziale obbligatorio.

La Cassa può impiegare le somme delle quali non sia necessario conservare la liquidità in titoli di stato, in altri strumenti finanziari e in beni immobili. Secondo lo statuto dell'Ente il Consiglio di amministrazione può anche provvedere ad investimenti di natura diversa, previo parere vincolante favorevole del Comitato dei delegati.

4.1 La gestione previdenziale

La seguente tabella espone i dati relativi al saldo della gestione previdenziale/assistenziale relativo all'esercizio in esame, in confronto con i dati del 2022.

Tabella 10 - Saldo gestione previdenziale/assistenziale

Voce	2022	2023	variazione	var. %
<i>Gestione previdenziale</i>				
Contributi				
<i>contributi soggettivi</i>	174.259.073	177.824.308	3.565.235	2,05
<i>contributi soggettivi supplementari</i>	16.200.889	16.635.234	434.345	2,68
<i>contributi integrativi</i>	115.362.759	118.045.839	2.683.080	2,33
<i>contributi maternità</i>	326.583	321.402	-5.181	-1,59
Totale entrate contributive	306.149.304	312.826.783	6.677.479	2,18
prestazioni pensionistiche	247.491.624	261.108.143	13.616.519	5,50
prestazioni assistenziali*	6.684.396	6.741.555	57.159	0,86
altre prestazioni	1.252.526	1.349.074	96.548	7,71
Totale prestazioni	255.428.546	269.198.772	13.770.226	5,39
Saldo gestione previdenziale	50.720.758	43.628.011	-7.092.747	-13,98

*Comprehensive delle indennità di maternità

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2023

La tabella si riferisce alle entrate (ordinarie) accertate dall'Ente per l'anno in esame relative ai contributi obbligatoriamente versati dagli associati ed espone un saldo positivo pari ad euro 43.628.011, che risulta però in decremento rispetto all'esercizio precedente (13,98 per cento), registrando una diminuzione di euro 7.092.747 rispetto al 2022 (euro 50.720.758).

Si rileva, invece, rispetto all'esercizio precedente un incremento, pari al 2,18 per cento, delle entrate contributive, che passano da euro 306.149.304 a euro 312.826.783, a fronte di un maggior incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari al 5,39 per cento.

Si evidenzia nel 2023 un aumento dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 3.565.235 (+2,05 per cento) e di euro 2.683.080 (+2,33 per cento), come effetto perdurante del provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, approvato dal Ministero vigilante nel mese di aprile 2022², con impatto sia sul fronte dei maggiori accertamenti di crediti che su quello del ravvedimento/recupero delle somme dovute dagli iscritti.

Come detto, la spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta ad euro 269.198.772, con un incremento rispetto al 2022 pari ad euro 13.770.226 (euro 255.428.546 nel 2022), corrispondente al 5,39 per cento. In particolare, le prestazioni pensionistiche passano da euro 247.491.624 nel 2022 ad euro 261.108.143 nel 2023, con un incremento di euro 13.616.519, pari al 5,50 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da 6.684.396 ad euro 6.741.555 con un aumento di euro 57.159, pari allo 0,86 per cento.

A fronte di tali dati complessivi, di seguito si riportano maggiori dettagli relativamente alla gestione previdenziale, a partire dal numero degli iscritti, comprensivi dei pensionati attivi e dei pensionati, esposti nella tabella che segue e posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 11 - Iscritti e pensionati

	2022	2023	var. %
Iscritti attivi	23.488	22.900	-2,50
Iscritti pensionati	3.801	3.975	4,58
Totale iscritti	27.289	26.875	-1,52
Pensionati	10.928	11.423	4,53
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	2,15	2,00	-6,98
Rapporto iscritti/ pensionati	2,50	2,35	-6,00

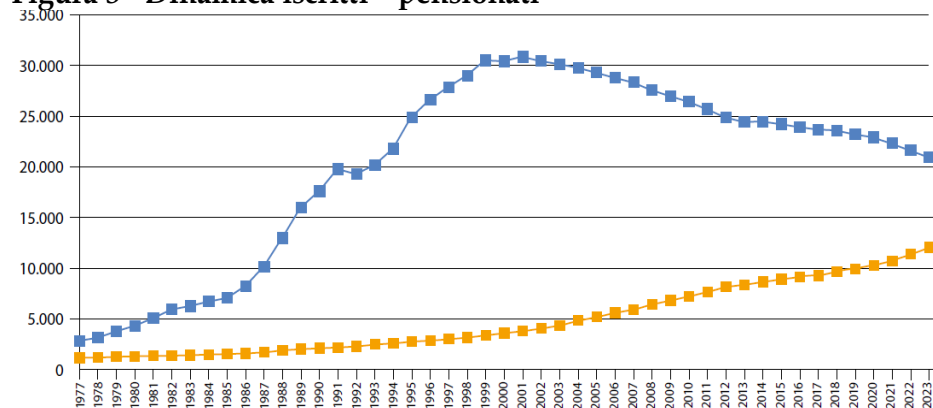
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2023

La tabella evidenzia che, nell'anno oggetto di referto, il numero di iscritti attivi e pensionati iscritti risulta complessivamente pari a 26.875, con riduzione del numero degli iscritti di circa l'1,52 per cento rispetto all'esercizio 2022; continua a diminuire il numero di iscritti attivi e ad aumentare leggermente il numero degli iscritti pensionati. Anche il rapporto tra iscritti attivi e pensionati (anche attivi) ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 2 iscritti per pensionato nel 2023 e le proiezioni di bilancio tecnico mostrano come tale rapporto sia

² Il provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, varato nel corso del 2022 in seguito all'approvazione dei ministeri vigilanti, prevedeva la possibilità per l'iscritto non in regola con i versamenti dei contributi, di regolarizzare la posizione contributiva con una riduzione sulle somme accessorie dovute (sanzioni e interessi) e la comunicazione di redditi e volumi d'affari non dichiarati negli anni precedenti.

destinato a ridursi nel tempo. Le figure e la tabella seguenti rappresentano la dinamica iscritti/pensionati e le proiezioni (da bilancio tecnico) del rapporto iscritti attivi/pensionati attivi.

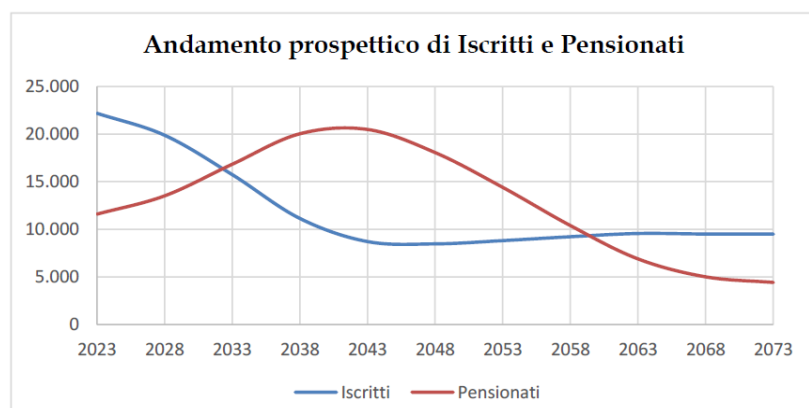
Figura 3 - Dinamica iscritti - pensionati



Fonte: bilancio sociale 2023

Tabella 12 - Proiezioni attuariali rapporto iscritti attivi/pensionati (anche attivi) e andamento prospettico

Anno	Iscritti	Pensionati	Iscritti/ pensionati
2023	22.175	11.588	1,91
2028	19.868	13.508	1,47
2033	15.736	16.824	0,94
2038	11.135	20.022	0,56
2043	8.708	20.473	0,43
2048	8.466	18.049	0,47
2053	8.808	14.394	0,61
2058	9.218	10.386	0,89
2063	9.557	6.891	1,39
2068	9.501	5.011	1,90
2073	9.494	4.420	2,15



Fonte: bilancio tecnico attuariale 2023

La seguente tabella espone il reddito professionale medio e complessivo ed il volume di affari medio e complessivo in raffronto con il precedente esercizio

Tabella 13 - Redditi professionali e volumi di affari

	2022	2023	var. %
Reddito professionale medio	55.470	58.362	5,21
Volume di affari medio	103.970	114.753	10,37
Reddito professionale complessivo	1.579.279.723	1.627.074.226	3,03
Volume di affari complessivo	2.960.129.604	3.199.191.784	8,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2023

Come si evince dalla tabella, anche nel 2023 si registra un aumento sia del reddito professionale sia del volume di affari, che crescono rispettivamente del 3,03 e dell'8,08 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue sono riportate le entrate contributive complessive della Cassa afferenti all'anno 2023 in confronto con il precedente esercizio (entrate ordinarie - per la quali si veda la tabella 10 - e straordinarie, queste ultime comprensive dei contributi per ricongiunzioni e riscatti, del contributo volontario nonché dei contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti (pari a euro 2.138.234 per il contributo soggettivo ed euro 2.351.651, per il contributo integrativo, per un totale di euro 4.489.885).

Tabella 14 - Entrate contributive

	2022	2023	var. %
Contributo soggettivo	174.259.073	177.824.308	2,05
Contributo integrativo	115.362.759	118.045.839	2,33
Contributo soggettivo supplementare	16.200.889	16.635.234	2,68
Contributi soggettivo, integrativo e soggettivo supplementare anni precedenti	25.642.857	4.489.885	-82,49
Contributo maternità	326.583	321.402	-1,59
Contributo volontario	118.753	119.872	0,94
Contributi per ricongiunzioni e riscatti	2.078.661	3.953.849	90,21
Totale*	333.989.575	321.390.389	-3,77

*Le entrate a titolo di proventi e contributi totali (ossia i ricavi istituzionali) riportate nel conto economico includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi solidarietà, il contributo statale per la maternità, nonché le sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi ed ammontano nel 2023 a euro 326.164.172 (euro 365.456.545 nel 2022), registrando un decremento del 10,75 per cento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2023

Come si osserva dalla tabella, le entrate contributive diminuiscono complessivamente del 3,77 per cento per un valore pari ad euro 12.599.186 e ricomprendono anche quelle relative a contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti, complessivamente pari a 4,49 mln (di cui euro 2.138.234 per il contributo soggettivo e euro 2.351.651 per il contributo integrativo) per un importo complessivo di euro 321.390.389 di entrate contributive nel 2023 (euro 333.989.575 nel 2022).

L'importo complessivo del contributo soggettivo supplementare risulta in aumento nel 2023 del 2,68 per cento, risultando di 16,6 mln (16,2 mln nel 2022).

Nell'esercizio 2023 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate del 2,33 per cento, passando da 115,36 mln a 118,05 mln (+2,68 mln). Tale circostanza è riferibile al provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020, approvato dalle amministrazioni vigilanti con nota n. 2608 del 17 marzo 2022 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Emerge, infatti, dalla nota integrativa che, a seguito delle domande di regolarizzazione presentate, i maggiori accertamenti per il contributo integrativo sono stati pari a 2,35 mln nell'anno in esame.

La regolarità contributiva è determinante per la Cassa al fine di garantire l'equilibrio nella gestione dei fondi: il regolamento della previdenza prevede che abbia lo stesso rilievo giuridico dell'anzianità assicurativa e dell'età anagrafica ai fini del perfezionamento del diritto alle prestazioni pensionistiche o assistenziali. Al momento della maturazione del diritto a pensione, la presenza di morosità contributiva impedisce il riconoscimento e la liquidazione della pensione. L'evasione contributiva ha assunto nel tempo dimensioni rilevanti per l'Ente.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti lordi verso gli iscritti per tipologia di contributo e mostra anche la situazione di debenza e morosità contributiva al 31 dicembre, relativa sia all'esercizio in esame che agli esercizi precedenti.

La seguente tabella indica le varie tipologie di crediti contributivi.

Tabella 15 - Crediti verso gli iscritti al 31 dicembre 2023

	2022	2023	var. %
Contributi soggettivi anno corrente	31.929.559	31.113.155	-2,56
Contributi soggettivi anni precedenti	289.433.947	281.706.143	-2,67
Contributi integrativi anno corrente	16.874.455	15.950.531	-5,48
Contributi integrativi anni precedenti	166.459.872	160.992.810	-3,28
Contributi indennità di maternità anno corrente	98.065	71.635	-26,95
Contributi indennità di maternità anni precedenti	2.000.421	1.874.349	-6,30
Contributi soggettivi supplementari anno corrente	3.464.730	3.508.046	1,25
Contributi soggettivi supplementari anni precedenti	24.706.819	24.927.687	0,89
Crediti per sanzioni e interessi	115.137.028	110.992.312	-3,60
Crediti per contributi di ricongiunzione e riscatti	1.268.415	3.061.536	141,37
Crediti per totalizzazioni*	2.063.224	0	-100,00
Crediti per contributi volontari	202.325	231.428	14,38
Totale	653.638.860	634.429.632	-2,94
<i>Totale contributi anno corrente</i>	<i>53.366.809</i>	<i>50.643.367</i>	<i>-5,10</i>
<i>Totale contributi anni precedenti</i>	<i>482.601.059</i>	<i>469.500.989</i>	<i>-2,71</i>

* La voce crediti per totalizzazioni l. n. 388 del 2000, pari a 2.063.224 euro, è stata riclassificata nella categoria crediti verso altri, tenuto conto che tale credito rappresenta un credito verso altri Enti previdenziali, e non verso iscritti, per le quote di pensione totalizzate, liquidate ai sensi della l. n. 388 del 2000, anticipata dalla CNPR ma a carico di altri Enti. Al 31 dicembre 2023 tale credito ammonta a 2.178.160 euro.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio 2023

I crediti verso gli iscritti per entrate contributive e sanzioni registrano un decremento complessivo del 2,94 per cento (pari a circa 19,21 mln) e ammontano complessivamente a 634,43 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 238,65 mln (225,16 mln nel 2022).

Per quanto riguarda i crediti per contributi dell'anno corrente, che complessivamente passano da euro 53.366.809 ad euro 50.643.367, si rileva un decremento del 5,1 per cento, pari a 2.723.442 euro. Anche per i crediti per sanzioni ed interessi, che passano da euro 115.137.028 nel 2022 a euro 110.992.312 nel 2023, si registra un decremento, pari al 3,6 per cento, in conseguenza del citato provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva destinato ai debiti riguardanti le annualità dal 1992 al 2020.

Per quanto riguarda i crediti per contributi anni precedenti, questi passano da euro 482.601.059 ad euro 469.500.989 e ricomprendono anche circa 252,4 mln³ di rateazioni (170,8 mln nel 2022) registrando nel 2023 un decremento del 2,71 per cento con una diminuzione di 13.100.070 euro. Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio si riferisce che nel corso del 2023 l'Ente ha riscosso l'84 per cento dei contributi accertati di competenza (le percentuali rilevate negli anni precedenti sono state dell'84 per cento nel 2021 e dell'87,31 per cento nel 2022).

L'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, pari a euro 238.653.688, evidenzia un incremento di euro 13.494.311 rispetto al consuntivo 2022 (euro 225.159.377).

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti ulteriori euro 23.010.028 (50 mln nel 2022), di cui euro 18.822.169 per contributi ed euro 4.187.859 per sanzioni e interessi. La svalutazione dei crediti per sanzioni comprende anche quanto accertato nel corso dell'anno, mentre la svalutazione dei crediti per contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) si riferisce alla quota dei contributi non riscossi, determinata, in coerenza con gli anni precedenti, in base all'anzianità del credito, come previsto dal principio contabile OIC 15.

L'Ente precisa che al 31 dicembre 2023 sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti tutti i contributi (soggettivo, integrativo, maternità e supplementare) non riscossi fino al 31 dicembre 2011, mentre risultano completamente svalutati tutti crediti per sanzioni e interessi accertati fino al 31 dicembre 2023.

Si mantiene costante l'incidenza dei crediti contributivi sul totale dei crediti accertati risultando nel 2023 pari all'8,1 per cento (8,8 per cento nel 2022).

Come già riferito, l'Ente ha adottato un provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, al fine di ridurre le morosità⁴, ma si rileva che, nonostante tale provvedimento, la Cassa non riesce a ridurre sensibilmente il valore complessivo dei crediti relativi agli anni precedenti, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi

³ L'importo delle rateazioni ricomprende 128 mln di crediti rateizzati a seguito del provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva.

⁴ L'incentivazione consiste in un tasso di interesse annuo agevolato (1,41 per cento); da una riduzione della sanzione da applicare sui contributi non versati (pari al 10 per cento del massimo irrogabile); dall'introduzione di una rateizzazione quinquennale per il pagamento dei debiti arretrati.

diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio: si rinnova, quindi, la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità.

I dati relativi al numero delle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno oggetto di referto sono riportati nella tabella seguente in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 16 - Prestazioni previdenziali liquidate

Categoria	Quantità		importo medio*	
	2022	2023	2022	2023
Vecchiaia	257	255	23.017	22.645
Vecchiaia totalizzate	17	27	8.037	10.141
Vecchiaia in cumulo	157	192	17.054	16.986
Anzianità	0	0	0	0
Anzianità totalizzate	54	55	23.246	22.120
Indirette	43	24	11.899	11.821
Indirette in cumulo	5	7	6.785	6.177
Reversibilità	187	175	17.667	21.263
Invalidità	52	67	9.335	9.146
Inabilità	8	7	14.485	14.486
Anticipata	36	37	5.246	6.008
Anticipata in cumulo	30	35	5.113	4.730
Supplementare	24	33	1.534	189
Totali	870	914	16.983	17.158

*L'importo medio è stato dall'ente determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

Dalla lettura dei dati complessivi emerge un incremento del 5,06 per cento del numero delle pensioni liquidate (914 nel 2023 e 870 nel 2022). Tale incremento è da imputare principalmente alle pensioni di vecchiaia in cumulo, di vecchiaia totalizzate e di invalidità liquidate, rispettivamente aumentate da 157 a 192, da 17 a 27 e da 52 a 67.

Si ricorda che, per quanto concerne le pensioni di anzianità, l'istituto è stato soppresso dalla riforma previdenziale del 2013.

Il valore medio annuo delle prestazioni erogate presenta un lieve incremento e passa da euro 16.983 nel 2022 a euro 17.158 nel 2023.

La seguente tabella indica il numero delle pensioni erogate, distinto per diverse nature, nel quinquennio precedente l'esercizio in osservazione.

Tabella 17 - Numero delle pensioni erogate

Anno	Vecchiaia (*)	Anzianità (*)	Invalidità/ Inabilità	Anticipate	Indirette	Rev.tà (*)	Suppl.re	Totale	Var.	Var. %
2019	4.287	1.796	567	340	979	1.700	91	9.760	249	2,62
2020	4.451	1.824	554	364	977	1.813	113	10.096	336	3,44
2021	4.708	1.859	551	397	974	1.905	141	10.535	439	4,35
2022	4.903	1.901	527	428	1.011	1.998	160	10.928	393	3,73
2023	5.200	1.952	528	460	1.016	2.075	192	11.423	495	4,53

(*) comprese totalizzate e in cumulo.

Fonte: Bilancio Cnpr

Il numero totale delle pensioni erogate registra un incremento del 4,53 per cento rispetto al precedente esercizio (3,73 per cento nel 2022) e conferma anche per l'esercizio in esame un *trend* in costante crescita nell'ultimo quinquennio. Nel 2023 si rilevano aumenti per tutte le tipologie pensionistiche e, così come nell'anno precedente, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le pensioni di vecchiaia, le pensioni di reversibilità e di anzianità.

Gli articoli 24 e 25 del regolamento della previdenza prevedono una revisione periodica delle pensioni di invalidità. L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2023, le pensioni con decorrenza negli anni 2014, 2017 e 2020 per un totale di 53 revisioni.

Nel corso dell'anno non sono state accolte 6 domande di pensione di inabilità e 24 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

L'incremento dei costi delle prestazioni previdenziali nel 2023 è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

Tabella 18 - Costi prestazioni previdenziali

	2022	2023	Var. %
Pensioni di vecchiaia	115.317.870	117.786.252	2,14
Pensioni di anzianità	48.385.735	47.575.285	-1,67
Pensioni di inabilità	1.463.814	1.457.413	-0,44
Pensioni di invalidità	4.565.704	5.085.845	11,39
Pensioni indirette	12.186.752	12.547.162	2,96
Pensioni di reversibilità	34.022.553	37.560.404	10,40
Pensioni totalizzate	18.694.383	20.458.754	9,44
Pensioni anticipate	2.337.587	2.668.729	14,17
Pensioni supplementari	295.208	365.430	23,79
Pensioni in cumulo	13.314.333	17.589.312	32,11
Arretrati <i>pro-rata</i>	-3.092.315	-1.986.443	35,76
Totale	247.491.624	261.108.143	5,50

Fonte: bilancio Cnpr 2023

L'onere complessivo risulta aumentato di 13,62 mln, pari al 5,50 per cento. L'incremento è determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici, che comporta l'aumento della spesa per tutte le prestazioni previdenziali ed in particolare delle pensioni in cumulo (+32,11 per cento), pensioni supplementari (+23,79 per cento), anticipate (+14,17 per cento), di invalidità (+11,39 per cento), di reversibilità (+10,40 per cento) e totalizzate (+9,44 per cento). Diminuisce invece l'ammontare delle prestazioni afferenti alle pensioni di anzianità (-1,67 per cento) e di inabilità (-0,44 per cento).

Il rapporto tra entrate contributive a conto economico (l'Ente non considera quelle per maternità e solidarietà, né le sanzioni e gli interessi) e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici (che comprendono gli arretrati *pro-rata*, per 1,99 mln), fornisce un coefficiente (c.d. di copertura, incluso nel bilancio) il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa ed è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 19 - Coefficiente di copertura

	2022	2023
Entrate contributive iscritti (<i>non considera maternità, solidarietà e sanzioni</i>)	333.707.580	321.452.185
Spese pensionistiche (<i>non considera arretrati pro-rata</i>)	250.583.939	263.094.586
Rapporto entrate contributive/spese pensionistiche	1,33	1,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive registra un decremento e passa nel 2023 a 1,22 (1,33 nel 2022).

Si raccomanda di porre massima attenzione a tale coefficiente, nonché alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati e alla gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

4.2 La gestione assistenziale

Il contributo per indennità di maternità, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento della corrispondente indennità prevista dall'art. 1 della legge 11 dicembre 1990, n. 379 e dall'art. 70 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite sostenute per l'erogazione dell'indennità nell'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. In considerazione del saldo positivo del

fondo per le prestazioni di maternità, il contributo non è stato addebitato agli iscritti per nove anni. Dal 2022 l'Ente ha, però, dovuto riattivare l'addebito del contributo agli iscritti, in considerazione del disavanzo registrato.

Nella tabella che segue, si dà evidenza del numero di prestazioni relative all'indennità di maternità e dei contributi erogati.

Tabella 20 - Indennità di maternità

	2022	2023	Var. %
Numero prestazioni erogate	44	46	4,55
Spesa	363.064	383.600	5,66
Importo medio	8.251	8.339	1,07

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La spesa per l'indennità in argomento registra un incremento del 5,66 per cento, passando da euro 363 mila a euro 384 mila, mentre l'importo medio delle prestazioni passa da 8.251 euro a 8.339 euro (+88 euro), registrando un incremento dell'1,07 per cento.

Nel 2023 il contributo statale è stato pari a circa 107 mila euro (95 mila euro nel 2022).

Nel regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa sono previsti sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse, nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio, sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella 21 – Prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa (sussidi e assegni per figli disabili)

	2022	2023	Var. %
Numero sussidi erogati	4	7	75,00
Numero assegni a figli disabili erogati	205	210	2,44
Totale	209	217	3,83
Importo sussidi erogati*	49.000	65.200	33,06
Importo assegno a figli disabili	1.575.854	1.670.642	6,02
Totale	1.624.854	1.735.842	6,83

*di cui n. 4 complessivamente ammontanti a euro 60.000 concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del 18 maggio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero delle prestazioni assistenziali a titolo di sussidi e assegni per figli disabili complessivamente rese dall'Ente risulta in leggero aumento (3,83 per cento) così come l'importo complessivo delle prestazioni erogate (6,83 per cento), che passano da 1.624.854 euro nel 2022 a 1.735.842 euro.

Il Comitato dei delegati aveva deliberato in data 26 aprile 2016 la riforma del regolamento di assistenza, approvata dai ministeri vigilanti il 28 marzo 2017, elaborata allo scopo di adeguare gli istituti assistenziali a un più moderno sistema di *welfare*. Principi di base del successivo regolamento sono la condizione obbligatoria di regolarità contributiva per la maturazione del diritto alle prestazioni e l'istituzione di fasce reddituali che siano di condizione all'accesso alle diverse prestazioni. Si riportano le prestazioni introdotte dalla suindicata disciplina con l'indicazione del numero e degli importi erogati:

Tabella 22 – Prestazioni assistenziali – regolamento del 2017

	2022	2023	Var. %
Numero assegni a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	22	19	-13,64
Numero rimborso spese per assistenza domiciliare	6	9	50,00
Numero sostegno agli studi per gli orfani	15	18	20,00
Numero indennità per inabilità temporanea	14	9	-35,71
Numero erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	64	47	-26,56
Totale	121	102	-15,70
Importo assegno a sostegno degli iscritti indigenti con figli minori a carico	41.528	33.299	-19,82
Importo rimborso spese per assistenza domiciliare	31.352	47.537	51,62
Importo sostegno agli studi per gli orfani	26.000	37.500	44,23
Importo indennità per inabilità temporanea	69.899	48.957	-29,96
Importo erogazione di una somma <i>una tantum</i> a favore degli eredi legittimi prevista in alternativa alla stipula di polizze di assicurazioni infortuni e/o vita caso morte	456.000	292.000	-35,96
Totale	624.779	459.293	-26,49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

È stato inoltre esteso anche ai maggiorenni l'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi (i numeri sono ricompresi nel numero degli assegni a figli disabili riportati nella tabella n. 21). Di seguito, si riporta una tabella riassuntiva di tutte le prestazioni assistenziali erogate dalla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 23 – Totale prestazioni assistenziali erogate 2023

Prestazione	2022	2023	var.
Indennità di maternità	363.064	383.600	20.536
Assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi	1.575.854	1.670.642	94.788
Polizza sanitaria integrativa	3.949.099	3.876.984	-72.115
Sussidi post eventi con particolare incidenza economica	49.000	13.868	-35.132
<i>Una tantum</i> per decesso dell'iscritto	456.000	421.177	-34.823
Indennità per inabilità temporanea	69.899	48.957	-20.942
Sostegno agli iscritti indigenti con figli minori a carico	41.528	33.299	-8.229
Rimborso spese per assistenza domiciliare	31.352	47.537	16.185
Sostegno agli studi per i figli orfani	26.000	37.500	11.500
Prestito d'onore	4.250	758	-3.492
<i>Welfare</i> attivo – sostegno alla professione	0	191.333	191.333
Diaria giornaliera a seguito positività al Covid-19	118.350	15.900	-102.450
Totale	6.684.396	6.741.555	57.159

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio Cnpr

Il costo totale delle prestazioni assistenziali risulta in aumento dello 0,86 per cento (da euro 6.684.396 nel 2022 ad euro 6.741.555 nel 2023). Il totale, nell'esercizio in esame, è dato da euro 2.864.571 (euro 2.372.233 nel 2022) per i trattamenti assistenziali erogati, che ricomprendono anche euro 191.333 afferenti al *welfare* attivo di sostegno alla professione, euro 15.900 afferente alla diaria giornaliera a seguito di positività al Covid-19 (euro 118.350 nel 2022), euro 421.177 quale "*una tantum*" per decesso dell'iscritto ed euro 3.876.984 (euro 3.949.099 nel 2022) per la polizza assicurativa sanitaria integrativa. Per quanto riguarda la diaria giornaliera ai propri iscritti a seguito di positività al Covid-19 e le misure di "*welfare* attivo – sostegno alla professione", si rappresenta che l'erogazione delle predette prestazioni assistenziali non è ricompresa tra i trattamenti elencati nell'apposito regolamento.

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Per l'amministrazione e la gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, la Cnpr adotta una gestione "diretta", attraverso la selezione e la detenzione diretta di singoli titoli (azioni, obbligazioni), e "indiretta", realizzata attraverso operatori professionali e quindi sia tramite mandati di gestione affidati a soggetti terzi (Gpm), sia tramite la sottoscrizione di fondi di investimento (Oicvm, Fia) detenuti direttamente, ma gestiti da terzi.

A tale scopo, la Cassa si è dotata del documento "*Governance* patrimonio e investimenti", ai sensi dell'art. 4 del codice della trasparenza, da ultimo revisionato il 9 aprile 2025 (in cui trovano definizione i requisiti oggettivi di ammissibilità e i criteri quali/quantitativi di valutazione sia per i fondi chiusi alternativi (Fia), sia per i fondi aperti Oicvm-Ucits, pubblicato sul sito istituzionale, di un "Disciplinare degli investimenti mobiliari" (approvato dal Cda dell'11 maggio 2016) e, per quanto attiene la gestione diretta, di una "Procedura di gestione del processo di selezione e acquisto/sottoscrizione degli strumenti finanziari" approvata il 15 novembre 2021.

È prevista anche la funzione di *Risk Management*, inerente al monitoraggio sul patrimonio investito, per verificare l'andamento dei risultati della gestione, anche attraverso il confronto con i diversi gestori, individuando e analizzando i potenziali rischi negli investimenti mobiliari in cui può incorrere l'Ente al fine di limitarne l'esposizione. Come specificato in sede istruttoria, *ad oggi*, non esiste un soggetto inquadrato come *risk manager*: la relativa funzione rispetto agli investimenti mobiliari (limitatamente al rischio *ex-post*) viene attualmente effettuata dall'analista finanziario, risorsa interna all'ufficio finanza, e dall'*advisor*.

La Cassa realizza la propria politica di investimento attraverso l'utilizzo del metodo dell'*Asset & Liability Management* - Alm, quale processo di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento, con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia degli associati.

Il Comitato dei delegati della Cassa, nella riunione del 22 novembre 2023, ha approvato l'*Asset Allocation* strategica o piano strategico per gli investimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare relativa al triennio 2023-2025, in relazione alla situazione dei mercati e con verifica annuale. Nel rispetto del piano triennale è stato approvato il conseguente piano strategico

degli investimenti/*Asset Allocation* tattica da implementare per il triennio 2024-2026, che rappresentano una rielaborazione dei precedenti documenti approvati dal Comitato dei delegati nel 2021 e nel 2022.

Il Comitato dei delegati ha inoltre dato mandato al Consiglio di amministrazione di individuare per l'anno 2024, tramite il suo *advisor*, l'allocazione del patrimonio mobiliare (macro-*asset* obbligazionario e macro-*asset* azionario) da fornire ai cinque gestori (su cui si riferirà *infra*) ai sensi dell'articolo 5, c. 6, del Capitolato tecnico del contratto per la gestione del patrimonio mobiliare della Cassa sottoscritto con gli stessi in data 9 giugno 2022.

Con riferimento al patrimonio immobiliare, nell'Alm è indicata la redditività stimata degli immobili di proprietà diretta e dei fondi immobiliari non dedicati, nonché del piano di acquisti e dismissioni degli immobili di proprietà diretta. Nell'*Asset Allocation* strategica è indicato il peso dell'immobiliare nel suo complesso utilizzando il piano di dismissione immobiliare.

Il patrimonio investito ammonta a euro 2.394.021.282. Dalla nota integrativa emerge che il patrimonio immobiliare, se si esclude la sede, per un valore pari a euro 153.040.907 al lordo degli ammortamenti, ha registrato un rendimento lordo del 4,9 per cento a fronte di un rendimento netto pari all'1,7 per cento (entrambi in aumento rispetto al 2022, quando si attestavano rispettivamente al 4,2 e allo 0,3 per cento). Il rendimento lordo della gestione mobiliare è, invece, pari all'8 per cento, con un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 3,1 per cento.

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio investito e la relativa imputazione nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio riclassificato ai sensi del d.m. 27 marzo 2013.

Tabella 24 – Composizione patrimonio investito al 31 dicembre 2023

Gestione patrimoniale	Consistenza patrimoniale in euro	Valorizzazione a mercato in euro	Valorizzazione a mercato in %
Macro-asset patrimonio investito			
Liquidità e polizze assicurative	170.072.067	187.016.793	7,58
<i>di cui disponibilità liquide</i>	108.072.067		
<i>di cui polizze assicurative parte voce B) III 3</i>	32.000.000		
<i>- di cui investimenti di liquidità voce C III 6</i>	30.000.000		
Azioni (attivo immobilizzato)	81.311.057	82.023.607	3,33
<i>partecipazioni in altre imprese voce B) III 1 d</i>	81.311.057		
Fondi Ucits azionari	56.179.019	58.072.594	2,35
<i>fondi UCITS comparto azionario parte voce B) III 4</i>	56.179.019		
Obbligazioni (Btp - attivo imm.to)	111.179.594	120.605.141	4,89
<i>di cui Titoli di Stato parte voce B) III 3</i>	108.072.067		
Fondi Ucits obbligazionari	86.484.695	81.414.861	3,3
<i>fondi UCITS comparto obbligazionario parte voce B) III 4</i>	86.484.695		
Gestioni patrimoniali (*)	1.044.804.553	1.057.405.776	42,87
<i>Gestione di Patrimonio Mobiliare affidato a terzi voce C) III 6</i>	1.044.804.553		
Fondi alternativi liquidi	40.000.000	39.670.731	1,61
<i>fondi FIA - Loans parte voce B) III 4</i>	40.000.000		
Fondi alternativi illiquidi	100.449.654	113.323.514	4,59
<i>di cui obbligazione KR2 Bond B) III 3</i>	21.247.774		
<i>fondi comuni di investimento parte voce B) III 4</i>	79.201.880		
Fondi immobiliari	311.354.965	367.036.396	14,88
<i>altri Fondi immobiliari parte voce B) III 5</i>	311.354.965		
Fondo Scoiattolo	239.145.086	239.145.086	9,7
<i>Fondo immobiliare Scoiattolo parte voce B) III 5</i>	239.145.086		
Immobili diretti (netto sede)	153.040.592	120.960.500	4,9
<i>fabbricati a reddito (€ 111.644.482) al lordo del fondo di ammortamento (€ 41.396.109)</i>	153.040.592		
<i>parte voce B) I 1</i>			
Patrimonio investito	2.394.021.282	2.466.674.999	100

(*) per i bond la valorizzazione a mercato è comprensiva della cedola in corso di maturazione.

Eventuali scostamenti sono dovuti agli arrotondamenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

5.1 Il patrimonio immobiliare

Nella tabella che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare complessivo della Cassa che, al lordo degli ammortamenti, registra una variazione negativa dello 0,07 per cento rispetto al 2022.

Tabella 25 - Consistenza patrimonio immobiliare

Anno	Valore	Var. %
2022	188.159.646	-0,72
2023	188.022.410	-0,07

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

La superficie lorda al 31 dicembre 2023 è pari a circa 147.905 mq. La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia che la quasi totalità è ad uso direzionale, industriale, commerciale, scuole e caserme. Nello stato patrimoniale, a fronte del valore lordo a fine 2023 di 188 mln, sono iscritti ammortamenti per circa 69,35 milioni.

Tabella 26 - Composizione del patrimonio immobiliare

Tipologia di immobili	Superficie lorda mq al 31/12/2023	Valore lordo patrimoniale 31/12/2022	Valore lordo patrimoniale 31/12/2023	Fondo di ammortamento 31/12/2023
Residenziale	347	69.370	69.370	26.356
Direzionale	97.514	130.661.174	130.523.938	31.858.237
Uso industriale e commerciale	22.836	15.042.832	15.042.832	7.122.508
Scuole e caserme	21.403	7.404.767	7.404.767	2.389.009
Sede	5.805	34.981.503	34.981.503	27.956.617
Totale	147.905	188.159.646	188.022.410	69.352.727

Fonte: Bilancio Cnpr

Nel 2023 l'Ente ha proseguito con l'internalizzazione delle attività di *property e facility management*, prima affidate a società esterne, ed ha proceduto alla locazione di diversi immobili sfitti e di difficile collocazione sul mercato con realizzazione di rendimenti.

I canoni annui di locazione relativi al 2023 sono pari a euro 5.917.026 con una redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio pari al 3,87 per cento.

A fine 2023, i crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, per canoni di locazione e verso conduttori di immobili, ammontano complessivamente a circa 2,28 mln, al netto del fondo di svalutazione di 11,97 mln (13,28 mln nel 2022), che comprende la svalutazione dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento ad un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati di cui all'art. 1, c. 1, lettera h), del decreto ministeriale n. 228 del 1999, denominato "Scoiattolo", di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà, composta da 44 complessi immobiliari, di cui 6 ad uso diverso.

Il conferimento è avvenuto in più apporti a partire da dicembre 2011 fino a marzo 2014 e la durata del predetto fondo, inizialmente prevista in cinque anni, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio e di conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia gli utili determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili. Le vicende successive non hanno confermato queste aspettative. Il Nav (*Net Asset Value*) del fondo Scoiattolo al 31 dicembre 2023 ammonta a euro 239.167.298⁵ (euro 243.553.181 al 31 dicembre 2022) rispetto ai 539.517.293 euro di conferimenti iniziali (e, con riferimento alle relative movimentazioni, si registrano euro 65.015.057 per rimborso quote 2016, 2018, 2021 e 2022, ed euro 235.357.105 per svalutazioni, imputate a conto economico).

Si riepilogano nella seguente tabella le svalutazioni anno per anno apportate al Fondo Scoiattolo:

Tabella 27 – Svalutazioni Fondo Scoiattolo

	Dal 2012 al 2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Fondo Scoiattolo	135.110.144	23.728.061	37.757.841	24.292.232	5.556.399	4.527.045	4.385.383	235.357.105

Fonte: Bilancio Cnpr

Nella relazione sulla gestione si rappresenta che i bilanci d'esercizio dell'Ente dall'anno 2011 hanno recepito, come valore delle quote del fondo, il suo stesso patrimonio netto, rapportato al numero di quote sottoscritte: "il patrimonio della Cassa ha dunque assorbito nel tempo i riflessi della perdita di valore del fondo (a sua volta dovuto principalmente al deprezzamento immobiliare)".

Nel corso dell'esercizio 2022 nuove strategie, finalizzate allo sviluppo e valorizzazione del Fondo Scoiattolo, hanno reso necessario istituire due nuovi fondi, denominati "Residenze Chigi" e "Torre RE Fund IV".

⁵ Il fondo immobiliare Scoiattolo ha emesso n.10.757 quote complessive, di cui n.10.756 detenute dalla Cnpr e n.1 dalla Sgr del fondo. Il differenziale rispetto all'importo di euro 239.145.086 indicato nella tabella 24 è dovuto al valore al 31 dicembre 2023 di n.1 quota detenuta dalla Sgr.

Il Fondo Scoiattolo, in data 29 luglio 2022, ha infatti conferito al Fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato denominato “Residenze Chigi”, gestito da Torre SGR, un immobile in corso di costruzione sito in Roma, comprensivo dei relativi titoli abilitativi di costruzione, a fronte della sottoscrizione di n. 644 quote del fondo “Residenze Chigi” stesso. Alla data del 31 dicembre 2023, il Fondo Scoiattolo risulta quotista unico del fondo “Residenze Chigi” ed il valore delle quote detenute risulta pari a 15,1 milioni (16,1 milioni nel 2022).

Il Consiglio di amministrazione di Torre SGR, in data 5 dicembre 2022, ha approvato l’istituzione del nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato, denominato “Torre RE Fund IV” e gestito da Torre SGR, che ha l’obiettivo di investire:

- (a) in beni immobili ed aree con destinazione prevalente o esclusiva a uso terziario, ufficio, commerciale;
- (b) in diritti reali immobiliari.

Il fondo “Torre RE Fund IV” è interamente detenuto dal Fondo Scoiattolo che, al 31 dicembre 2023, detiene quote per un valore complessivo di 26,4 milioni⁶.

Si rileva dalla relazione sulla gestione che nel mese di giugno 2023 il gestore ha redatto un nuovo listino di vendita, il cui valore è di 333 milioni, che ha recepito le valutazioni dell’esperto indipendente al 31 dicembre 2022.

In considerazione dei pregressi risultati negativi questa Corte raccomanda un’attenta vigilanza della gestione dei già menzionati fondi da parte del Collegio sindacale.

5.2 Il patrimonio mobiliare

Con riferimento al patrimonio mobiliare, come già riferito nelle precedenti relazioni, la Cnpr in passato aveva adottato una strategia di allocazione di gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti, ovvero in una Sicav (denominata *Adenium Sicav*), gestita in forma di S.p.a., e in una Società di gestione del risparmio (S.g.r.), spogliandosi di fatto delle funzioni di

⁶ Come riferito nella precedente Relazione, a seguito dell’istituzione del “Torre RE Fund IV”, in data 20 dicembre 2022, è stato acquisito un immobile ad uso *retail* in Roma, al prezzo di 47,75 milioni attraverso il richiamo degli impegni finanziari assunti dal Fondo Scoiattolo in Torre RE Fund IV – rivenienti dall’attività di smobilizzo del portafoglio immobiliare del Fondo Scoiattolo – nonché il finanziamento da parte di un istituto bancario del pagamento del 53 per cento del prezzo di acquisto dell’immobile. Nella medesima data è stato, altresì, sottoscritto un contratto di locazione con un conduttore.

individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la propria attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti, nonché della valutazione dei relativi rischi.

A seguito delle vicende, anche esse riferite nei precedenti referti, che nel 2013 hanno interessato la controllata *Previra Invest Sim*, advisor della Cassa, per operazioni finanziarie ad alto rischio non compatibili con il profilo di rischio della stessa, nel mese di ottobre 2014, il Consiglio di amministrazione ha bandito una procedura di gara europea per la scelta di cinque gestori a cui affidare un quinto ciascuno della massa patrimoniale destinata ad investimenti, secondo l'*asset allocation* definita dal Comitato dei delegati. I cinque gestori, contrattualizzati a giugno 2015, hanno ricevuto un mandato triennale dalla Cassa per la gestione del 40 per cento del patrimonio investito, poi rinnovato il 22 novembre 2018. Nel corso del 2021 si è svolta la nuova procedura aperta di selezione dei gestori, avviata nel mese di luglio ed aggiudicata nel mese di aprile 2022. La procedura ha previsto l'assegnazione di un portafoglio di 200 mln per ciascun gestore.

Per quanto riguarda la vicenda *Adenium Sicav*, di cui si è detto nei precedenti referti, nel corso dell'attività istruttoria la Cassa ha riferito che nel primo trimestre 2023 è proseguita la liquidazione volontaria di *Adenium Sicav*, sotto la supervisione dell'autorità di vigilanza lussemburghese *Commission de Surveillance du Secteur Financier*. In particolare, a febbraio 2023 i co-liquidatori della Sicav hanno deliberato la distribuzione in natura del credito, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, derivante dall'insinuazione al passivo fallimentare della società HPS - Holding di Partecipazione e Sviluppo Spa, a favore di Cnpr quale unico azionista dei comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus*. La distribuzione in natura del suddetto credito da parte di *Adenium Sicav* a Cnpr, accettata da quest'ultima, è stata notificata alla curatela fallimentare di HPS ex art. 115 della legge fallimentare a marzo 2023. Il 27 marzo 2023 l'Assemblea degli azionisti di *Adenium Sicav* ha approvato il bilancio per il periodo dal 20 gennaio 2015 (data di inizio della liquidazione) al 16 marzo 2023 (data di riferimento della relazione finale dei co-liquidatori) nonché la relazione finale dei co-liquidatori al 16 marzo 2023, comprensiva delle operazioni di liquidazione e della destinazione del ricavato della liquidazione e la relazione del revisore della liquidazione (*Commissaire à la liquidation*). Ad aprile 2023 *Adenium Sicav* è stata cancellata

dal Registro delle Imprese del Lussemburgo, fermo restando il successivo svolgimento della fase seguente alla chiusura della liquidazione.

Nel mese di aprile 2023 i comparti *Equilibrium* ed *Equilibrium Plus* di *Adenium* Sicav hanno eseguito a favore della Cassa una distribuzione in denaro di complessivi euro 513.304,53 , che si aggiunge a quelle già effettuate in favore di Cnpr, sia in denaro che in natura, di seguito indicate: euro 6.035.000, distribuiti nel 2020; euro 25.500.000, distribuiti nel 2021; credito chirografario verso il fallimento HPS, del valore nominale di euro 25.222.843,28 e del valore stimato dai co-liquidatori di euro 1.198.687,07, distribuito nel 2023. Nel mese di novembre 2023 il comparto *Equilibrium* ha eseguito a favore della Cassa un'ulteriore distribuzione in denaro di complessivi euro 294.513,42.

Con comunicazione del 17 gennaio 2024 i co-liquidatori della Sicav hanno confermato alla *Commission de Surveillance du Secteur Financier* di avere completato tutte le attività della fase successiva alla chiusura della liquidazione, ivi incluso il pagamento eseguito agli azionisti dei rilevanti comparti di quanto residuo a saldo sui conti correnti, dopo il pagamento dei fornitori e la chiusura dei conti correnti bancari. Nel frattempo, Cnpr ha ricevuto conferma dalla curatela fallimentare di HPS che alla data del 10 ottobre 2023 lo stato passivo del fallimento HPS è stato modificato, con l'iscrizione di Cnpr quale creditore del credito chirografario del valore nominale di euro 25.222.843,28. A gennaio 2024 la curatela fallimentare di HPS ha proceduto a una prima ripartizione dell'attivo in favore dei creditori chirografari insinuati, ivi inclusa Cnpr, cui è stata versata la somma di 2.270.055,90 euro.

Ad oggi, quindi, l'Ente ha recuperato dalla liquidazione di *Adenium* Sicav, anche mediante la suddetta prima ripartizione dell'attivo fallimentare di HPS, un importo incluso beni in natura pari ad euro 34.612.873,85, salvo un eventuale maggiore recupero che riverrà dalle ulteriori ripartizioni dell'attivo fallimentare di HPS a fronte di un investimento iniziale pari a euro 660.000.000⁷).

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2023 a 2.240,98 mln, si incrementa del 3,7 per cento rispetto al precedente esercizio. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e gestioni patrimoniali mobiliari (Gpm) e da partecipazioni

⁷ Fra il 2010 e il 2013 Cnpr ha investito in quattro comparti della Società di Investimento a Capitale Variabile *Adenium* Sicav, di diritto lussemburghese, sottoscrivendo azioni nei comparti: *Equilibrium* *Equilibrium Plus* *Global Bonds* - *D Macro Trend* - *D* per un controvalore complessivo che progressivamente ha raggiunto l'importo di oltre 660.000.000, divenendo pressoché l'unico azionista della Sicav (titolare di oltre il 99% del patrimonio).

azionarie e disponibilità liquide, entrambe iscritte sia nell'attivo circolante, se destinate alla negoziazione, sia nelle immobilizzazioni finanziarie, se destinate ad essere mantenute stabilmente nel patrimonio.

Nella seguente tabella vengono schematizzate le principali poste del patrimonio mobiliare in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 28 - Patrimonio mobiliare

	2022	2023	Var. %
Partecipazioni azionarie	76.982.533	81.311.057	5,62
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	40.000.000	30.000.000	-25,00
Obbligazioni e cartelle fondiarie	139.719.379	164.427.368	17,68
Fondi comuni di investimento	49.664.824	79.201.880	59,47
Fondi UCITS e Fondi FIA Loans	135.981.998	182.663.714	34,33
Fondi immobiliari	554.886.876	550.500.057	-0,79
Sicav	6.086.694	0	-100,00
Gpm	1.028.997.992	1.044.804.553	1,54
Disponibilità liquide	128.801.489	108.072.067	-16,09
Totale	2.161.121.786	2.240.980.696	3,70

Fonte: elaborazione Cdc su dati del bilancio Cnpr

Non vi è perfetta corrispondenza tra il totale del patrimonio investito (di cui alla tab. 24) ed il totale delle gestioni mobiliare (tab. 28) ed immobiliare (tab. 26), perché afferiscono a voci parzialmente differenti: in particolare, nei macro-asset del patrimonio investito sono ricompresi gli immobili diretti al netto della sede (mentre la tabella 23 relativa al patrimonio immobiliare ricomprende anche la sede) e la voce liquidità ricomprende anche le polizze assicurative. Nella tabella 25 invece viene preso in considerazione solo il patrimonio mobiliare dell'ente di cui alle voci dello stato patrimoniale.

Il valore dei fondi immobiliari, che costituiscono per l'Ente la prevalente modalità di investimento di natura immobiliare in sostituzione di investimenti diretti in immobili, decresce dello 0,79 per cento: 554,9 nel 2022 e 550,5 nel 2023. Il decremento di 4,4 mln si riferisce alle rettifiche di valore al fondo "Scoiattolo". Al netto del fondo "Scoiattolo" (pari a 239,1 mln), i fondi immobiliari nel 2023 hanno una consistenza pari a 311,4 mln, a fronte di una valorizzazione di mercato al 31 dicembre di 367 mln⁸ (nel 2022 erano pari a 311,4 mln a fronte di una valorizzazione di mercato di 375,3 mln). Il comparto ha generato cedole per 2,1mln.

⁸ L'Ente in nota integrativa precisa che le valutazioni di tale comparto sono state effettuate sui valori comunicati dai gestori al 30 giugno 2023, ad accezione di alcuni fondi per i quali la valutazione è stata effettuata sui valori comunicati dai gestori al 31 dicembre 2023.

I Gpm, di contro, aumentano dell'1,54 per cento: 1.028,9 mln nel 2022 e 1.044,8 mln nel 2023. La voce rappresenta il valore delle gestioni patrimoniali mobiliari in delega, affidate ai cinque gestori diversi. Si rileva che nel corso del 2023 non vi sono stati nuovi ed integrativi conferimenti ai gestori e che, come riferito nel precedente referto, tra dette gestioni patrimoniali esiste un'operazione in derivati di copertura, in essere al 31 dicembre 2023, di 4,5 mln che alla stessa data presenta un margine positivo. Il differenziale economico delle Gpm affidate a terzi dopo le imposte presenta un risultato positivo di 40,1 mln.

In considerazione dell'aleatorietà delle operazioni in contratti derivati si raccomanda all'Ente di limitare detti investimenti, al fine di effettuare una sana e prudente gestione volta alla conservazione del patrimonio a presidio degli interessi degli iscritti e se ne raccomanda al Collegio sindacale un'attenta e costante vigilanza.

Nel 2023 i fondi comuni d'investimento registrano un incremento del 59,47 per cento, conseguente al richiamo di importi precedentemente sottoscritti per euro 18.433.806 e alla sottoscrizione di nuovi per euro 15.000.000, a fronte di decrementi pari a euro 9.983.444, che hanno riguardato i rimborsi di quote di fondi di *private equity* per euro 3.896.750 e per euro 6.086.694 il citato rimborso della Sicav *Adenium* in seguito alla definitiva liquidazione della stessa, che hanno generato complessivamente una plusvalenza di euro 12.906.478, al netto delle minusvalenze maturate.

Il comparto ha generato proventi per euro 1.356.088.

I Fondi UCITS di tipo azionario e obbligazionario e i Fondi FIA Loans registrano nel 2023 un incremento del 34,33 per cento: 136 mln nel 2022 e 182,7 mln nel 2023. Nel corso del 2023 il comparto ha rilevato nuovi investimenti per euro 53.127.770. Il comparto ha generato dividendi per euro 4.585.544 e retrocessione di commissioni (*rebate*) per euro 32.288. Sono state apportate svalutazioni per euro 3.446.054 su tre fondi UCITS per perdite di valora ritenute durevoli.

Si rileva dalla nota integrativa che il comparto presenta complessivamente plusvalenze maturate per euro 5.614.261 e minusvalenze maturate, al netto degli accantonamenti per euro 9.119.584 che l'Ente dichiara di non ritenere apprezzabili come perdita durevole di valore. Ciononostante, considerata l'elevata aleatorietà del comparto, deve essere attentamente monitorata l'attività di vigilanza e controllo.

Le disponibilità liquide diminuiscono da circa 129 mln nel 2022 a 108 mln nel 2023.

Nella nota integrativa allegata al bilancio, come detto, la Cassa dichiara nell'anno oggetto di referto un rendimento lordo del proprio patrimonio mobiliare investito pari all'8 per cento (5,5 per cento nel 2022) ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 3,1 per cento (-1,6 per cento nel 2022).

Conclusivamente sul punto questa Corte ribadisce la necessità di un'attenta ponderazione di tutta la gestione del patrimonio mobiliare che deve essere orientato alla prudenza ed una costante e precisa valutazione dei rischi. In proposito, appare utile evidenziare la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Si ritiene, quindi, di raccomandare all'Ente di monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con tale natura. Pertanto, si ribadisce la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

6 IL CONTENZIOSO

L'ente ha un consistente contenzioso giudiziario con iscritti e pensionati. La questione di maggiore rilevanza negli anni precedenti è stata quella relativa al cosiddetto "sistema *pro-rata*". Ci si riferisce al meccanismo normativo in base al quale, in caso di riforma *in peius* del sistema di calcolo della pensione, il lavoratore ha diritto alla salvaguardia del criterio precedentemente applicatogli, fino all'entrata in vigore della riforma del metodo di calcolo. Quest'ultima, infatti, si applica solo *pro-rata*, cioè limitatamente ai contributi versati dopo la sua entrata in vigore. Il riferimento più comune è al passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo, realizzato dalla legge 8 agosto 1995, n. 335. L'iniziale regime transitorio della norma prevedeva che i lavoratori con un'anzianità contributiva maggiore di 18 anni al 1° gennaio 1995 continuassero a beneficiare integralmente del sistema retributivo, anche per i contributi *post-riforma*. Tale sistema fu modificato dalla legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cd. riforma Fornero), per effetto della quale si stabilì il passaggio al sistema *pro-quota* a partire dai contributi versati dal 2012 in poi. Nel settore degli enti di previdenza privatizzati si è registrato un susseguirsi di interventi (normativi e regolamentari) protesi a modificare *in peius* i sistemi di calcolo delle pensioni, per ragioni di contenimento della spesa e sostenibilità del sistema nel lungo periodo, con conseguenti decurtazioni che interessavano anche i contributi pregressi, comprimendo così il meccanismo *pro-rata*. I molti ricorsi dei lavoratori hanno generato un contenzioso dagli esiti non sempre uniformi, che ha determinato – per le Casse previdenziali, tra cui quella oggetto d'esame – la necessità di accantonamenti prudenziali legati all'esito dei processi.

In particolare, come riferito nel precedente referto, le sentenze n. 17742 e n. 18136 della Corte di cassazione a Sezioni Unite, depositate a settembre 2015, hanno comportato in detta annualità un accantonamento a fondo rischi per euro 48,5 milioni, al fine di fronteggiare eventuali pretese. Al 31 dicembre 2023 residuano accantonamenti al Fondo per 28,1 milioni, e le riliquidazioni cui si è dato corso nel 2023 ammontano a 2 milioni; anche se il fenomeno va lentamente spegnendosi restano accantonate le residue risorse sopra indicate in quanto sono ancora oggetto di contenzioso alcuni casi minori che, tuttavia, come evidenziato in nota integrativa, la Corte di cassazione al momento tende a risolvere in senso favorevole alla Cassa. Dalla medesima nota integrativa si evince che, a seguito della sopramenzionata sentenza n. 18136, che ha sancito l'inapplicabilità del calcolo *pro-rata* alle prestazioni maturate a far data

dal 1° gennaio 2007, la Cassa ha a suo tempo avviato il recupero delle somme già erogate ai pensionati, risultati vittoriosi nei primi gradi di giudizio, ma soccombenti nei gradi successivi con condanna al rimborso nei confronti dell'Ente. Tali conseguenti attività di recupero sono proseguite anche nell'esercizio in esame.

Il contenzioso di altra natura è comunque rilevante nel numero dei giudizi; molti di questi riguardano la restituzione del "*contributo di solidarietà*", che è stato trattenuto dalla Cassa ai pensionati nel triennio 2014 - 2016. Nel corso dell'anno 2023, le somme rimborsate ai pensionati a titolo di contributo di solidarietà sono pari euro 331.000. Allo scopo di deflazionare il contenzioso, che presenta giudizi di valore contenuto, ma che comporta rilevante impegno e importanti spese legali, la Cassa ha riferito che sta procedendo – anche alla luce dell'orientamento assunto dalla giurisprudenza – ad una preventiva campagna di transazioni, che producono sostanziosa riduzione del *petitum* e cospicuo risparmio di spese.

La tabella seguente riepiloga il numero ed il valore delle vertenze pendenti afferenti all'area prestazioni.

Tabella 29 – Vertenze area prestazioni

Tipologia	Numero vertenze pendenti al 31.12.2023	Valore vertenze pendenti al 31.12.2023	Numero vertenze concluse al 31.12.2023	Valore vertenze concluse al 31.12.2023
Contributo di solidarietà	117	819.000	3	21.000
Contribuzione	14	28.000	-	-
Pensioni	141	16.920.000	14	1.680.000
Totale	272	17.767.000	17	1.701.000

Fonte: dati forniti dall'Ente

L'Ente, nel corso dell'espletamento dell'attività istruttoria, ha riferito che, per quanto riguarda il contenzioso dell'area recupero crediti, al 31 dicembre 2023 risultano definiti n. 627 procedimenti di opposizione avverso decreti ingiuntivi, mentre quelli pendenti sono 629, con una stima del valore medio di circa euro 30.000 per singola vertenza. I costi sostenuti nel 2023 per l'assistenza legale per recupero crediti contributivi ammontano a euro 104.503,14.

Per quanto riguarda lo stato del contenzioso afferente al patrimonio immobiliare nell'anno 2023 (canoni di locazione e oneri condominiali), risultano n. 3 contenziosi pendenti per sfratto per morosità del conduttore del valore complessivo di euro 23.932 e n. 262 per

recupero crediti locativi del valore complessivo di euro 7.458.844, con costi per spese legali pari a euro 330.475.

La morosità dell'anno 2023 dei conduttori, per canoni di locazione e oneri condominiali, ammonta ad euro 846.621,67 e mostra una percentuale di canoni di locazione e oneri condominiali non incassati pari al 13,8 per cento ed una percentuale di inquilini morosi pari all'86,75 per cento. L'Ente specifica, tuttavia, che tale percentuale comprende tutte le posizioni degli inquilini che presentano una posizione debitoria, di qualsiasi importo, ma tenendo conto sia delle emissioni con scadenza posticipata all'anno successivo sia dei pagamenti effettuati con ritardo fisiologico, la morosità relativa all'anno 2023 rilevata a gennaio 2024 ammonta ad euro 340.254,86 (5,57 per cento di canoni di locazione e oneri condominiali non incassati).

In relazione al complesso delle situazioni e vicende oggetto di contenzioso, si raccomanda di verificare più dettagliatamente ed accuratamente l'adeguatezza dell'accantonamento effettuato nell'apposito fondo rischi e di assumere ogni diligente attività volta a prevenire il fenomeno della morosità degli inquilini.

7. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011, i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dalla normativa generale in materia di contratti pubblici, dalle linee guida a più riprese emanate dall'Anac con riferimento alla fase di gara, oltre che dal Codice civile. Il regolamento di contabilità dell'Ente, in particolare, rinvia la disciplina dell'attività negoziale al codice dei contratti pubblici. È inoltre attivo sul sito dell'Ente il "portale fornitori".

L'Ente riferisce di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della disciplina applicabile *ratione temporis*. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi, la Cassa, secondo le disposizioni di legge in vigore, aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.a., di cui all'art. 26, c. 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e utilizza il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) per beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

L'Ente provvede a pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale i bandi di gara, gli avvisi di esito e ogni documentazione attinente all'attività contrattuale. La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 30 - Valore attività contrattuale

		GARE INDETTE	GARE AGGIUDICATE	AFFIDAMENTI DIRETTI
2023	SERVIZI	5.710.534,00	5.349.624,00	8.917.538,00
	LAVORI	1.421.782,00	1.677.122,00	346.891,00
	FORNITURE			70.424,00
	TOTALE	7.132.316	7.026.746	9.334.853
2022	SERVIZI	326.000	277.100	22.803.031
	LAVORI	53.761	0	1.516.951
	FORNITURE	0	0	336.814
	TOTALE	379.761	277.100	24.656.796

Fonte: Dati forniti dall'Ente

Le sottostanti tabelle riepilogano le specifiche procedure di affidamento utilizzate dall'Ente nel 2023, distinguendo i periodi di vigenza del d. lgs. n. 50/2016 e (dal 1° luglio 2023) il d. lgs. n. 36 del 2023 (nuovo codice dei contratti pubblici).

Tabella 31 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50 del 2016)

	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art.60)	1			1	4.066.533	
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art.63)	6			6	1.295.341	68.487
Affidamento diretto (art.36, c.2 lett. a)	206		49	157	7.084.297	86.825
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art.36, c.2 lett. a)	5			5	26.185	9.582
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2 lett b), c), c bis) e d)	6			6	1.108.972	
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art.3, c. 1, lett. c)	54			54	191.110	41.696
Totale complessivo	278		49	229	13.772.440	206.593

Fonte: dati Cnpr

Tabella 32 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 36 del 2023)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n.36/2023)	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	1			1	300.300	
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	1			1	255.600	
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a). <150.000	4			4	42.000	36.630
Forniture e servizi -Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000*	123		22	101	1.991.259	27.783
Totale complessivo	129		22	107	2.589.159	64.413

* compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione

Fonte: dati Cnpr

In proposito si dà atto del decremento degli affidamenti diretti (euro 9.334.853, comprensivi degli affidamenti ex artt. 36, c. 2, lett. a e art. 3, c. 1, lett. c del d. lgs. n. 50 del 2016 e quelli, sottosoglia, ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. a e c del d. lgs. n. 36 del 2023).

La diminuzione è dovuta alla circostanza che nel 2022 la Cassa aveva proceduto a 5 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro, relativi alla gara per l'individuazione dei 5 gestori finanziari, per un periodo di 4 anni più eventuale proroga, classificate (a fini Anac e per la richiesta del CIG derivato) come affidamenti diretti in adesione ad un accordo quadro. La procedura di gara è stata aggiudicata nel mese di aprile 2022. Il servizio è stato affidato agli operatori economici nel mese di giugno 2022 con la stipula di 5 contratti, come specificato nella tabella che segue:

Tabella 33 – Procedura di selezione gestori

Oggetto lotto	Importo gara	Data di aggiudicazione definitiva	Importo indicato in SIMOG per l'acquisizione del CIG	Data stipula contratto	Procedura di scelta del contraente
Sottoscrizione accordo quadro per individuazione di 5 gestori patrimonio mobiliare	24.005.013,62	21 aprile 2022			Procedura aperta
Gestore 1			3.631.002,72	9 giugno 2022	Accordo quadro / Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro
Gestore 2			3.533.502,72	8 giugno 2022	
Gestore 3			3.338.502,72	7 giugno 2022	
Gestore 4			3.728.502,72	9 giugno 2022	
Gestore 5			4.021.002,72	7 giugno 2022	
Totale	24.005.013,62		18.252.513,6		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Cnpr

8. IL BILANCIO

Il bilancio 2023 della Cassa, adottato secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo italiano di contabilità, è stato redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; esso è corredato della relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 marzo 2024, è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 8 aprile 2024.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti prevista dal d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, c.3, d.lgs. n. 509 del 1994, dall'art. 15 dello statuto e dall'art. 11 del regolamento di contabilità dell'Ente, il bilancio di esercizio è sottoposto a certificazione contabile indipendente e certificazione, affidata⁹ per il triennio 2022/2024 ad una società esterna, che, nella propria relazione in data 8 aprile 2024, ha attestato che il bilancio consuntivo della Cnpr è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e non contiene richiami di informativa.

Conseguentemente, il Comitato dei delegati ha approvato il bilancio d'esercizio 2023 nella seduta del 23 aprile 2024.

La Cassa ha predisposto ed allegato al consuntivo 2023 il bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

A decorrere dall'anno 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 agli Enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103 non si applicano le norme di contenimento della spesa previste per gli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico

⁹ Delibera del Cda del 21 aprile 2022.

consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il Collegio sindacale, nella propria relazione al bilancio, riferisce che la Cassa ha osservato quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012 in materia di valori dei buoni pasto e divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi non goduti.

Di seguito, i principali risultati di bilancio, che verranno dettagliati *infra*.

Esso espone un risultato operativo positivo pari a euro 33.515.160 rispetto al valore di 75.128.600 dell'esercizio precedente, con un decremento nella misura del 55,39 per cento.

L'avanzo economico è pari a euro 83.889.489, in incremento (+113,33 per cento), rispetto al consuntivo 2022. Tale circostanza risulta correlata all'incremento della voce di entrata "Proventi e oneri finanziari" per euro 43.273.235 e del risultato positivo della voce "Rettifiche valori attività finanziarie", che nel 2022 aveva registrato un valore negativo per euro 91.829.294.

8.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo stato patrimoniale dell'esercizio 2023 e quelli del precedente esercizio.

Tabella 34 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2022	2023	Δ%
A) CREDITI V/SO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni Immateriali	1.447.435	1.758.524	21,49
II - Immobilizzazioni Materiali	119.932.367	118.775.379	-0,96
- Terreni e fabbricati	119.841.965	118.669.369	-0,98
- Altri beni	90.402	106.010	17,27
III - Immobilizzazioni finanziarie	963.393.258	1.058.189.018	9,84
Partecipazioni:	76.982.533	81.311.057	5,62
- in altre imprese	76.982.533	81.311.057	5,62
Crediti	70.953	84.942	19,72
Altri titoli:	886.339.772	976.793.019	10,21
- obbligazioni e cartelle fondiarie	139.719.379	164.427.368	17,68
- fondi comuni d'investimento	191.733.516	261.865.594	36,58
- fondi immobiliari	554.886.877	550.500.057	-0,79
Totale Immobilizzazioni (B)	1.084.773.060	1.178.722.921	8,66
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti	472.839.054	422.785.287	-10,59
Crediti verso iscritti	653.638.860	634.429.632	-2,94
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-225.159.377	-238.653.688	5,99
Crediti verso imprese controllate	0	0	0,00
Crediti tributari	31.196.748	11.515.620	-63,09

Crediti verso altri	35.274.278	36.270.864	2,83
Fondo svalutazione crediti	-13.304.926	-11.970.612	-10,03
Fondo copertura rischi	-8.806.529	-8.806.529	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.068.997.992	1.074.804.553	0,54
Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
Altri titoli (Investimenti di liquidità)	40.000.000	30.000.000	-25,00
Altri titoli (Gpm)	1.028.997.992	1.044.804.553	1,54
Disponibilità liquide	128.801.489	108.072.067	-16,09
Totale Attivo circolante (C)	1.670.638.535	1.605.661.907	-3,89
D) RATEI E RISCONTI	19.523.140	19.145.867	-1,93
Totale Attivo (A+B+C+D)	2.774.934.735	2.803.530.695	1,03
PASSIVITA'	2022	2023	Δ%
A) PATRIMONIO NETTO			
Riserve Statutarie	2.560.229.435	2.599.598.599	1,54
- fondo per la previdenza	2.417.747.475	2.446.748.127	1,20
- fondo per le prestazioni di maternità	-6.993	37.766	640,05
- fondo solidarietà e assistenza	142.488.953	152.812.706	7,25
Avanzo economico d'esercizio	39.324.405	83.889.489	113,33
Totale Patrimonio Netto	2.599.553.840	2.683.488.088	3,23
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
per imposte	382.655	382.655	0,00
per altri rischi ed oneri futuri	145.126.554	91.009.366	-37,29
Totale Fondi rischi ed oneri	145.509.209	91.392.021	-37,19
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	1.016.826	1.008.690	-0,80
D) DEBITI			
debiti verso fornitori	4.942.397	6.433.117	30,16
debiti tributari	10.276.215	10.160.785	-1,12
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	335.827	279.517	-16,77
altri debiti	9.010.091	6.464.316	-28,25
Totale Debiti	24.564.530	23.337.735	-4,99
E) RATEI E RISCONTI	4.290.330	4.304.161	0,32
Totale Passivo (A+B+C+D+E)	2.774.934.735	2.803.530.695	1,03

Fonte: Bilancio Cnpr

Per quanto riguarda le attività, anche nell'esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento (da 2.775 mln a 2.804 mln).

Permane sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, del complesso delle immobilizzazioni, che rappresentano il 42,04 per cento (39,09 per cento nel 2022).

Nel 2023 l'attivo circolante registra una diminuzione complessiva del 3,89 per cento (+1,38 per cento nel 2022), per l'avvenuto decremento dei crediti verso iscritti (-19,2 mln rispetto al 2022), dei crediti tributari (-19,7 mln rispetto al 2022) e delle disponibilità liquide (-20,7 mln rispetto al 2022). La voce "altri titoli - Gpm", che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, di cui si è già detto, registra un incremento del 1,54 per cento.

I crediti diminuiscono del 10,59 per cento rispetto al 2022 (422,8 mln nel 2023 e 472,8 mln nel 2022). In particolare, per quanto concerne i crediti tributari, l'importo di euro 10.538.347 si riferisce alle minusvalenze fiscali, nella misura del 26 per cento (aliquota dell'imposta sostitutiva), certificate dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi (Gpm), che, come previsto dalla normativa fiscale, determinano le imposte a debito o a credito sul risultato maturato.

I crediti lordi verso iscritti, di cui si è detto, passano da 653,6 mln nel 2022 a 634,4 mln e il relativo fondo di svalutazione passa da 225,2 mln nel 2022 a 238,7 mln nell'anno oggetto di referto. I crediti verso altri I crediti verso altri comprendono principalmente i crediti verso inquilini, verso lo Stato, verso pensionati, verso altri e verso sgr e rilevano complessivamente un incremento di euro 996.864. Tale incremento è dovuto anche alla riclassificazione in tale categoria del credito per totalizzazioni *ex* l.388 del 2000, nella voce crediti verso pensionati e altri Enti, precedentemente iscritto tra i crediti verso iscritti.

Diminuisce complessivamente del 4,99 per cento la posta rappresentata dai debiti. In particolare, registra un considerevole decremento la voce "altri debiti" (-28,25 per cento) che, passando da 9 mln nel 2022 a 6,5 mln, riesce a compensare l'incremento della voce "debiti verso fornitori" (+1,5 mln nel 2023). Registrano un lieve decremento anche i debiti tributari (-115.430 mila euro) e i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (-56 mila euro). In particolare, per quanto concerne la voce "debiti verso fornitori", la stessa include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento, mentre per quanto concerne la voce "debiti tributari" il decremento è dovuto principalmente al minor debito per imposta sul risultato conseguito dalle Gpm affidate a terzi.

Il fondo rischi ed oneri vede diminuire il proprio ammontare da 145,5 mln nel 2022 a 91,4 mln, soprattutto per il decremento del fondo "oscillazione titoli - Gpm", pari a 46,5 mln (92,6 mln nel 2022), che si riferisce alle minusvalenze implicite maturate sui valori mobiliari detenuti dalle gestioni patrimoniali affidate a terzi, e per il decremento del fondo "oscillazioni titoli", pari a 9,3 mln (15,4 mln nel 2022), riferibile all'utilizzo di quanto accantonato per la Sicav *Adenium* a seguito della definitiva liquidazione e chiusura (6,1 mln).

Il fondo rischi contenzioso previdenziale, costituito per fronteggiare il contenzioso con i pensionati in materia di *pro-rata*, scende da euro 30.120.592 a euro 28.134.149, per l'utilizzo di euro 1.986.446. Al riguardo la Cassa non ha proceduto ad alcun ulteriore accantonamento ritenendo idoneo l'importo accantonato.

Il patrimonio netto, che ricomprende la riserva legale e il risultato di esercizio, nel 2023 aumenta del 3,23 per cento circa, passando da 2.599 mln a 2.683 mln.

L'avanzo economico è pari a euro 83.889.489, in forte crescita (+113,33 per cento) rispetto al consuntivo precedente (euro 39.324.405).

Quanto alla riserva legale minima, si rammenta che, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il corrispondente valore deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, c. 4, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

In relazione a ciò, l'Ente dichiara che la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 mln, e dichiara altresì che al 31 dicembre 2023, con riferimento alle pensioni in essere nel 2023 la riserva legale minima, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a 2.524 mln e copre 9,6 annualità delle pensioni.

8.2 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico dell'esercizio 2023 posti a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 35 - Conto economico

	2022	2023	Δ%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	400.777.548	346.501.642	-13,54
PROVENTI E CONTRIBUTI	365.456.545	326.164.172	-10,75
PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	6.025.095	6.215.861	3,17
PROVENTI DIVERSI	29.295.908	14.121.609	-51,80
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	325.648.948	312.986.482	-3,89
PER SERVIZI:	263.871.316	277.157.155	5,03
- Per prestazioni istituzionali	255.428.546	269.198.772	5,39
- Per altri servizi	8.442.770	7.958.383	-5,74
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	12.495	5.218	-58,24
PER IL PERSONALE:	5.470.625	5.343.981	-2,31
- Salari e stipendi	3.847.653	3.739.352	-2,81
- Oneri sociali	1.112.346	1.009.322	-9,26
- Trattamento di fine rapporto	350.975	293.551	-16,36
- Trattamento di quiescenza	127.651	167.805	31,46
- Altri costi	32.000	133.951	318,60
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	52.560.869	25.643.854	-51,21
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI	58.406	44.759	-23,37

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.675.237	4.791.515	30,37
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	75.128.600	33.515.160	-55,39
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	32.071.880	75.345.115	134,93
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	10.733.910	8.516.372	-20,66
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	88.146.303	90.426.838	2,59
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	66.858.368	23.597.458	-64,71
UTILI E PERDITE SU CAMBI	50.035	-637	-101,27
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-91.829.294	936.091	101,02
RIVALUTAZIONI	5.290.826	55.547.040	949,87
SVALUTAZIONI	97.120.120	54.610.949	-43,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15.371.186	109.796.366	614,30
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-23.953.219	25.906.877	208,16
UTILE /PERDITA DELL'ESERCIZIO	39.324.405	83.889.489	113,33

Fonte: bilancio Cnpr

Il valore della produzione, nel 2023, è in diminuzione del 13,54 per cento (da 400,8 mln nel 2022 a 346,5 mln) rispetto al precedente esercizio. Il decremento è conseguente sia ai minori ricavi istituzionali derivanti da “proventi e contributi” (-10,75 per cento) sia ai minori “proventi diversi” (-51,80 per cento).

I ricavi a titolo di “proventi e contributi”, che ammontano complessivamente a euro 326.164.172 (euro 365.456.545 nel 2022), comprendono i ricavi istituzionali ed includono:

- il totale della gestione previdenziale, pari a euro 314.848.118 (ossia quanto dovuto dagli iscritti per l'esercizio 2023 a titolo di contributi, anche per indennità di maternità, pari a euro 312.826.783, e sanzioni, pari a euro 2.021.335: tab 10);
- i contributi dovuti per gli anni pregressi per effetto di retrodatazione di iscrizione, variazioni di *status* ed acquisizione di dati reddituali mancanti per euro 4.489.885;
- i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività per euro 119.872¹⁰;
- i contributi per ricongiunzioni e riscatti (euro 3.953.849, di cui euro 20.781 a titolo di interessi);
- i contributi per preiscrizione (euro 53.979);

¹⁰ La somma delle voci incluse nella gestione previdenziale (escluse le sanzioni) di cui alla tabella 10, dei contributi dovuti per gli anni pregressi e dei contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività, espone il totale delle entrate contributive, pari a 321.390.389 euro, di cui alla tabella 14.

La voce “entrate contributive” utilizzata in bilancio per calcolare il coefficiente di copertura (rapporto entrate contributive/spese pensionistiche) riportato nella tabella 19, è invece ottenuta decurtando dal totale della voce “proventi e contributi”, di cui in conto economico, gli importi a titolo di sanzioni, interessi per ricongiunzione, rateazione e ritardato pagamento dei contributi, contributi per indennità di maternità, contributi a carico dello Stato per indennità di maternità e contributi di solidarietà.

- i contributi a carico dello Stato per indennità di maternità (euro 106.958);
- i contributi di solidarietà (euro 74.987);
- gli interessi per ritardato pagamento dei contributi (euro 627.078);
- gli interessi per rateazione pagamento contributi (euro 1.539.446).

Il decremento rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto ai minori accertamenti di contributi di anni precedenti e di sanzioni ritornati ai livelli ordinari dopo gli straordinari riaccertamenti conseguenti al provvedimento di incentivazione alla regolarità contributiva deliberato nel 2022. Si rilevano, infatti, minori ricavi in particolare riferibili ai contributi soggettivi anni pregressi (-13,9 mln), contributi integrativi anni pregressi (-7,2 mln) ed interessi per ritardato pagamento contributi (-14,6 mln), correlati all'aggiornamento degli interessi per gli omessi versamenti dei contributi per anni precedenti.

Per quanto riguarda invece i "proventi da patrimonio immobiliare" si rileva un incremento complessivo del 3,17 per cento dovuto alla voce "affitti di immobili" (+332.358 euro), a fronte del decremento delle voci "recuperi oneri accessori su locazione" (-37.123 euro), "recuperi da patrimonio immobiliare" (-47.597 euro), "plusvalenze da vendita immobile" (-56.727 euro) e "interessi di mora su canoni locativi" (-145 euro).

I "proventi diversi", che passano da 29,3 mln a 14,1 mln, registrano un decremento del 51,8 per cento rispetto al 2022, principalmente correlato alla variazione negativa della voce "ripristino valore crediti contributivi" (-12,4 mln) e della voce "altri proventi" (-7,2 mln), parzialmente compensata dalla voce "assorbimento fondo oscillazione titoli" (+3,1 mln).

I costi della produzione presentano un leggero decremento (-3,89 per cento rispetto al 2022), e si attestano alla fine dell'esercizio a circa 313 mln (325,6 mln nel 2022).

Si evidenzia che detto decremento è dovuto a minori costi per "ammortamenti e svalutazioni", che registrano una riduzione del 51,21 per cento rispetto all'esercizio precedente, e passano da 52,6 mln nel 2022 a 25,6 mln, principalmente a seguito della diminuzione della voce "svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide", che si riduce del 53,85 per cento e ammonta a 23,2 mln nel 2023 (50,4 mln nel 2022).

Al riguardo si rileva che nel 2023 la "svalutazione crediti verso iscritti", come spiegato in precedenza, è pari a euro 23.010.028 (euro 50.183.701 nel 2022), ed è composta dalla svalutazione dei crediti verso iscritti per contributi, relativi all'anno 2011, per euro 18.822.169 e dalla svalutazione dei crediti per sanzioni e interessi per ritardato pagamento per euro

4.187.859. Emerge dalla nota integrativa che detto fondo è finalizzato a fronteggiare inesigibilità non ancora manifestatesi ma temute¹¹.

I costi per prestazioni istituzionali aumentano del 5,39 per cento, e risultano complessivamente pari a circa 269,2 mln, di cui 261,1 mln per prestazioni previdenziali, 6,7 mln per prestazioni assistenziali e 1,3 mln per altre prestazioni, mentre la voce “altri servizi” registra un decremento di 0,484 mln rispetto al 2022 (-5,74 per cento).

Per quanto riguarda la voce per il personale si registra un decremento complessivo del 2,31 per cento, correlato alla diminuzione dei costi afferenti ai salari e stipendi (-2,81 per cento), agli oneri sociali (-9,26 per cento), ed al trattamento di fine rapporto (-16,36 per cento), mentre si registra un aumento dei costi afferenti al trattamento di quiescenza (+31,46 per cento). Nell'esercizio in esame l'ammontare degli altri costi per il personale, che includono il contributo a favore del Cral, il contributo per le prestazioni sociali ed assistenziali erogate a favore dei dipendenti, si incrementa da euro 32.000 a 133.951, per l'incidenza della voce “lavoro in somministrazione” riferibile al costo per l'utilizzo di lavoratori in somministrazione forniti dall'agenzia del lavoro, che ricomprende il costo per gli stipendi e i relativi oneri riflessi e non l'aggio dovuto all'azienda somministratrice.

8.3. Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il prospetto, come si evince nella tabella sottostante, viene suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale.

Nel 2023 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è negativo e pari a - 20,7 mln (nel 2022 era pari a circa -84,4 mln), mentre le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2022 a 128,8 milioni, ammontano nel 2023 a 108,1 mln. La gestione reddituale nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 185,6 mln, con un incremento rispetto all'anno precedente di 124 mln (61,6 mln nel 2022). La liquidità è stata impiegata nell'attività di investimento per 123,1 mln,

¹¹ Secondo il principio contabile Oic 15 che consente, quando non sia possibile adottare un criterio analitico, l'utilizzo di una metodologia forfettaria per svalutare la generalità dei crediti, e che nel caso specifico è stato previsto di quantificare il rischio in misura pari ai crediti più anziani.

mentre l'attività di finanziamento ha generato liquidità per 83,2 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Tabella 36 – Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	2022	2023
Operazioni di gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	39.324	83.889
Ammortamenti e accantonamenti	94.799	48.957
Accantonamento al fondo TFR	78	23
Svalutazioni	-13.825	15.664
Variazioni crediti verso iscritti	4.009	19.209
Variazione crediti verso altri	1.315	18.685
Variazioni ratei e risconti attivi	-2134	-
Variazione debiti verso fornitori	-7.728	-
Variazioni altri debiti	10	-1.057
Variazione ratei e risconti passivi	-132	391
Variazione fondo imposte	-54.067	-171
Risultato della gestione reddituale	61.649	185.590
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-2.001	-1.605
Immobilizzazioni materiali	-217	-311
Immobilizzazioni finanziarie	-91.823	-115.378
Attività finanziarie a breve	-65.372	-5.806
Risultato dell'attività di investimento	-159.413	-123.100
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	1.528	371
Immobilizzazioni finanziarie	27.118	17.079
Attività finanziarie a breve	-	-
Utilizzo fondi	-15.254	-100.669
Risultato dell'attività di finanziamento	13.392	-83.219
Flusso di cassa complessivo	-84.372	-20.729
Casse e banche iniziali	213.173	128.801
Casse e banche finali	128.801	108.072

Fonte: Bilancio Cnpr

9. II BILANCIO TECNICO

La gestione economico-finanziaria dell'Ente, ai sensi dell'art. 2 c. 2 del d.lgs. 30 giugno 1994 n.509, deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale.

L'Ente ha predisposto un bilancio tecnico aggiornato al 31 dicembre 2023, che è stato approvato dal Comitato dei delegati, a norma dell'art. 20, c. 1, lettera i), dello statuto, nella riunione del 26-27 novembre 2024 e trasmesso ai ministeri vigilanti in data 13 dicembre 2024.

Il bilancio tecnico, redatto in applicazione del decreto ministeriale 29 novembre 2007 di "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria", emanato in attuazione dell'art. 3, c. 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'articolo 1, c. 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha sviluppato, come previsto dall'art. 2, c. 2, del citato decreto ministeriale, proiezioni basate sia su ipotesi *standard* sia su ipotesi specifiche diverse da quelle indicate nell'art. 3 del decreto, ritenute dall'Ente più appropriate, in considerazione degli elementi di specificità che presenta (in particolare in merito ai nuovi ingressi).

Per i dati relativi agli anni 2024 e 2025, la Cassa ha utilizzato rispettivamente i dati del bilancio di previsione assestato dell'anno 2024 e i dati del bilancio di previsione dell'anno 2025.

Dall'analisi del bilancio tecnico emerge che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall'ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2062. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2060.

Avuto riguardo ai dati indicati nel bilancio tecnico, la Cassa ha provveduto alla verifica della coerenza tra le risultanze contabili e quelle tecnico-attuariali secondo quanto previsto dall'art. 6, c. 4, del decreto ministeriale 29 novembre 2007. Nel 2023, si evidenzia uno scostamento positivo per il gettito contributivo di circa 8 milioni di euro. Per quanto attiene alle prestazioni previdenziali, si rileva un maggiore valore di bilancio rispetto ai dati stimati per circa 4,7 milioni di euro.

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,28, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2022 (10,5). L'indice di garanzia registrato, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2052 a 1,05 (come nel precedente bilancio tecnico) soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione; a 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 3,27 nell'ultimo bilancio tecnico, contro il valore di 2,79 del precedente ed è superiore al livello minimo di legge.

Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, nonché di monitorare costantemente gli equilibri tecnico – attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti della Cassa per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri commercialisti e agli esperti contabili iscritti all'Albo dei dottori commercialisti, degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità e dei loro familiari.

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; il Collegio dei sindaci. Il Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2019 - 2022 è stato rinnovato con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018 ed annovera 162 componenti.

Nel mese di maggio 2022 si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2022 - 2026. L'organo, che annovera 156 delegati, si è insediato il 29 marzo 2023.

L'insediamento del Cda, a seguito dell'elezione in seno al Consiglio dei delegati, è avvenuto nella riunione del 18 aprile 2018 per il quadriennio 2019 - 2023 e nella riunione del 29 marzo 2023 per il quadriennio 2023 - 2027; contestualmente si è provveduto alla nomina del Presidente e del Vicepresidente. Il Comitato dei delegati nella riunione del 28 novembre 2019 ha nominato il Collegio dei sindaci per il quadriennio 2019-2023. In data 24 marzo 2023 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Collegio dei sindaci per il periodo 2023 - 2027.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, gli oneri per gli organi statutari risultano in aumento e passano da euro 1.206.290 nel 2022 a euro 1.300.213 nel 2023, registrando una variazione del 7,79 per cento. Detto aumento è principalmente correlato all'incremento che registra la spesa afferente alle indennità di carica dei componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, a seguito della reintegrazione del 10 per cento dei compensi fissi annui efficace a decorrere dal 29 marzo 2023, che è complessivamente pari ad euro 767.928 (+13,07 per cento).

La spesa complessiva per l'organizzazione ed il funzionamento degli organi collegiali, comprese le Commissioni, riporta un totale quantificato in euro 1.689.852 per il 2023 (euro 1.346.853 per il 2022), al lordo di Iva e contributo Cassa di previdenza, registrando un incremento relativo del 25,47 per cento rispetto al 2022.

Il personale in servizio nel 2023 è costituito da 66 unità, compreso il Direttore generale, e diminuisce di 5 unità rispetto all'anno precedente, a seguito della cessazione dei contratti a tempo determinato per n. 4 unità e della cessazione dal servizio di n. 1 unità di area A. Nel corso dell'anno, inoltre, una unità di area A è passata al livello di quadro.

La spesa complessiva del personale diminuisce nel 2023 del 2,31 per cento. Nonostante la diminuzione del numero di unità di personale in servizio (5 unità), si rileva un aumento del 5,09 per cento del costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio a fine anno.

Anche l'incidenza del costo per il personale sui costi della produzione mostra un valore in aumento rispetto all'esercizio precedente (1,71 nel 2023 e 1,68 nel 2022).

Con riferimento alla attività istituzionale, la spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta nell'anno ad euro 269.198.772, con un incremento rispetto al 2022 pari ad euro 13.770.226 (euro 255.428.546 nel 2022), corrispondente al 5,39 per cento. In particolare, le prestazioni pensionistiche passano da euro 247.491.624 nel 2022 ad euro 261.108.143 nel 2023, con un incremento di euro 13.616.519, pari al 5,5 per cento, e le prestazioni assistenziali passano da 6.684.396 ad euro 6.741.555, con un aumento di euro 57.159, pari allo 0,86 per cento. Le prestazioni assistenziali comprendono il costo, pari a 3.876.984 euro, della polizza sanitaria stipulata a favore degli iscritti non pensionati.

Il rapporto patrimonio netto/pensioni erogate, pari a 10,28, è superiore alle 5 annualità previste dalla normativa e in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2022 (10,5). Anche il rapporto tra iscritti attivi e pensionati (anche attivi) ha continuato ulteriormente a contrarsi, essendo pari a 1,91 iscritti per pensionato nel 2023 (2,15 nel 2022, 2,29 nel 2021, 2,44 nel 2020 e 2,55 nel 2019) e le proiezioni di bilancio tecnico mostrano come tale rapporto sia destinato a ridursi nel tempo, confermando il *trend* decrescente, ragione per cui si rinnova l'invito alla Cassa ad adottare tutte le iniziative necessarie per assicurare la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo termine.

I crediti verso gli iscritti per entrate contributive e sanzioni registrano un decremento complessivo del 2,94 per cento (pari a circa 19,21 mln) e ammontano complessivamente a 634,43 mln, al lordo del fondo di svalutazione crediti, che è pari a 238,65 mln (225,16 mln nel 2022).

Si mantiene costante l'incidenza dei crediti contributivi sul totale dei crediti accertati risultando nel 2023 pari all'8,1 per cento (8,8 per cento nel 2022).

Come già riferito, l'Ente ha adottato un provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva, al fine di ridurre le morosità, ma si rileva che, nonostante tale provvedimento, la Cassa non riesce ad arginare il continuo aumentare dei crediti relativi agli anni precedenti, pur adottando diverse misure organizzative per la riscossione. Si ribadisce, pertanto, la necessità che l'Ente adotti misure adeguate e tempestive volte ad accrescere la propria capacità di incassare i contributi che gli sono dovuti, evitando che essi diventino inesigibili, prevedendo iniziative e soluzioni organizzative che permettano di preservare gli equilibri di bilancio: si rinnova, quindi, la raccomandazione a proseguire con continuità nel miglioramento delle attività di recupero delle morosità.

L'importo del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, pari a euro 238.653.688, evidenzia un incremento di euro 13.494.311 rispetto al consuntivo 2022 (euro 225.159.377).

Per quanto concerne la gestione del patrimonio, si rileva che il patrimonio investito ammonta a euro 2.394.021.282. Il patrimonio immobiliare registra un valore lordo al 31 dicembre 2023 pari a euro 188.022.410. Se si esclude la sede, è pari a 153.040.592 euro (al lordo degli ammortamenti) e registra un rendimento lordo del 4,9 per cento a fronte di un rendimento netto pari allo 1,7 per cento (entrambi in aumento rispetto al 2022, quando si attestavano rispettivamente al 4,2 e allo 0,3 per cento).

Quanto al patrimonio mobiliare, la consistenza, pari alla fine del 2023 a 2.240,98 mln, si incrementa del 3,70 per cento rispetto al precedente esercizio, con un rendimento lordo del pari all'8 per cento (5,5 per cento nel 2022) ed un rendimento netto, comprensivo dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari al 3,1 per cento (-1,6 per cento nel 2022).

In considerazione dei pregressi risultati negativi di alcuni investimenti (Fondo Scoiattolo ed Adenium sicav) questa Corte raccomanda un'attenta vigilanza della gestione dei fondi da parte del Collegio sindacale, nonché all'Ente a monitorare scrupolosamente le strategie e la gestione degli investimenti mobiliari e immobiliari, al fine di garantire la migliore diversificazione nel sicuro rispetto di profili di rischio massimamente coerenti con la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento. Pertanto, permane la necessità di osservare una prudenza particolare, specie nel contingente periodo caratterizzato da varie emergenze e crisi politico militari, di forte incertezza ed estrema volatilità dei mercati finanziari internazionali, curando altresì la massimizzazione dei recuperi dei danni subiti rispetto a

vicende pregresse già oggetto di rilevazione da parte di questa Corte e di Enti vigilanti in precedenti atti e relazioni, nonché di assumere iniziative adeguate al fine di pervenire ad un giusto equilibrio e sostenibilità della gestione previdenziale nel lungo termine.

Il bilancio di esercizio 2023 espone un risultato operativo positivo pari a euro 33.515.160 rispetto al valore di 75.128.600 dell'esercizio precedente, con un decremento nella misura del 55,39 per cento, e registra un saldo positivo della complessiva gestione previdenziale, pari ad euro 43.628.011, che risulta però in decremento rispetto all'esercizio precedente (13,98 per cento), registrando una diminuzione di euro 7.092.747 rispetto al 2022 (euro 50.720.758).

Si rileva, invece, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del 2,18 per cento delle entrate contributive ordinarie (derivanti da contributi obbligatoriamente versati dagli iscritti), che passano da euro 306.149.304 a euro 312.826.783, a fronte di un maggior incremento dei costi per prestazioni istituzionali, in misura pari al 5,39 per cento.

Si evidenzia nel 2023 un aumento dei contributi soggettivi ed integrativi rispettivamente di euro 3.565.235 (+2,05 per cento) e di euro 2.683.080 (+2,33 per cento).

Le entrate contributive complessive della Cassa (ordinarie e straordinarie, queste ultime comprensive dei contributi per ricongiunzioni e riscatti, del contributo volontario nonché dei contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti) afferenti all'anno 2023, riportano una diminuzione del 3,77 per cento.

Le entrate a titolo di proventi e contributi totali riportati nel conto economico includono, oltre a quanto sopra indicato, anche i contributi solidarietà e le sanzioni ed interessi correlati al pagamento di contributi ed ammontano nel 2023 a euro 326.164.172 (euro 365.456.545 nel 2022) registrando un decremento del 10,75 per cento.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive registra un decremento e passa nel 2023 a 1,23 (1,33 nel 2022).

Si raccomanda di porre massima attenzione a tale coefficiente, nonché alle tendenze concernenti il rapporto iscritti/pensionati e alla gestione della debenza e della morosità in relazione ad efficaci iniziative di riscossione.

L'avanzo economico è pari a euro 83.889.489, in incremento (+113,33 per cento), rispetto al consuntivo 2022. Tale circostanza risulta correlata all'incremento della voce di entrata "Proventi e oneri finanziari" per euro 43.273.235 e del risultato positivo della voce "Rettifiche

valori attività finanziarie”, che nel 2022 aveva registrato un valore negativo per euro 91.829.294.

Il valore della produzione, nel 2023, è in diminuzione del 13,54 per cento (da 400,8 mln nel 2022 a 346,5 mln) rispetto al precedente esercizio.

I costi della produzione presentano un leggero decremento (-3,89 per cento rispetto al 2022), e si attestano alla fine dell’esercizio a circa 313 mln (325,6 mln nel 2022).

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, i crediti diminuiscono del 10,59 per cento rispetto al 2022 (422,8 mln nel 2023 e 472,8 mln nel 2022).

Il patrimonio netto nel 2023 aumenta del 3,23 per cento circa, passando da 2.599 mln a 2.683 mln.

Per quanto riguarda le attività, anche nell’esercizio in esame, si rileva, come in quello precedente, un lieve incremento (da 2.775 mln a 2.804 mln).

L’attivo circolante registra una diminuzione complessiva del 3,89 per cento (+1,38 per cento nel 2022), per l’avvenuto decremento dei crediti verso iscritti (-19,2 mln rispetto al 2022), dei crediti tributari (-19,7 mln rispetto al 2022) e delle disponibilità liquide (-20,7 mln rispetto al 2022). La voce “altri titoli – Gpm”, che ricomprende gli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a terzi, attualmente delegate a cinque gestori diversi, registra un incremento del 1,54 per cento.

Nel 2023 il flusso di cassa complessivo a fine esercizio è negativo e pari a - 20,7 mln (nel 2022 era pari a circa -84,4 mln), mentre le disponibilità liquide, che erano pari a fine 2022 a 128,8 milioni, ammontano nel 2023 a 108,1 mln. La gestione reddituale nel corso dell’esercizio ha generato liquidità per 185,6 mln, con un incremento rispetto all’anno precedente di 124 mln (61,6 mln nel 2022). La liquidità è stata impiegata nell’attività di investimento per 123,1 mln, mentre l’attività di finanziamento ha generato liquidità per 83,2 mln, principalmente per disinvestimento di immobilizzazioni finanziarie.

Dall’analisi del bilancio tecnico emerge che gli interventi su contributi e prestazioni previdenziali via via introdotti non sono sufficienti a garantire un adeguato equilibrio del saldo previdenziale in una prospettiva di lungo periodo. In particolare, dall’ultimo bilancio tecnico risulta una previsione di saldi previdenziali negativi in ciascuno degli anni che vanno dal 2033 al 2062. Né la situazione prospettica migliora di molto se si considera il rendimento

del patrimonio; infatti, anche in tale fattispecie, il saldo generale rimarrebbe negativo per un lungo arco temporale, dal 2039 al 2060.

L'indice di garanzia registrato, che apprezza la sostenibilità del fondo a 30 anni, quale rapporto tra la riserva legale e il valore delle prestazioni in essere nel quinquennio successivo, esprime un valore superiore a 1 attestandosi nel 2052 a 1,05 (come nel precedente bilancio tecnico) soddisfacendo la previsione normativa di stabilità al termine del trentennio di proiezione; a 50 anni il medesimo indice esprime un valore di 3,27 nell'ultimo bilancio tecnico, contro il valore di 2,79 del precedente ed è superiore al livello minimo di legge.

Questa Corte sottolinea la necessità che la Cassa prosegua e rafforzi l'azione di revisione del regime contributivo e delle prestazioni, di efficientamento della struttura interna, al fine di garantire la propria sostenibilità finanziaria nel lungo periodo, nonché di monitorare costantemente gli equilibri tecnico – attuariali anche alla luce degli effetti dell'attuale instabilità internazionale dei mercati sui rendimenti della Cassa per anticipare il presentarsi di eventuali periodi di futura criticità a livello di sostenibilità dello schema previdenziale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

